LA SICILIA

Quotidiano

Data 27-06-2015
Pagina 25
Foglio 1

PROGETTO DI PEDONALIZZAZIONE

Via Dusmet senza auto Berretta «chiama» D'Agata

«Il progetto di pedonalizzazione del tratto di via Dusmet in prossimità di porta Uzeda, proposto dall'architetta Annamaria Pace, è un'idea innovativa a costo contenuto che renderebbe vivibile uno degli scorci più belli di Catania». Lo afferma il deputato del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, intervenendo in merito alla proposta dell'architetta catanese. «Con la chiusura di via Dusmet - prosegue Berretta - la villa Pacini potrebbe essere finalmente liberata dalla recinzione che ne limita la fruizione e diventerebbe un parco aperto a due passi dalla piazza più importante della città. Mi auguro che il progetto dell'architetta Pace sia preso in seria considerazione e che si possa procedere in tempi rapidi anche alla pedonalizzazione vera di via Etnea, pedonale solo sulla carta e invasa dalle auto».

A Berretta fa eco il consigliere comunale del Pd e presidente della Commissione consiliare Lavori pubblici, Niccolò Notarbartolo: «Credo che la proposta dell'architetto Pace sia ragionevole, fattibile e vada tenuta in seria considerazione dall'Amministrazione e dal Consiglio comunale. Porterò questa idea in Consiglio comunale affinché se ne discuta al più presto. Chiederò alla Commissione Lavori pubblici di avviare un confronto in modo da valutare come intervenire per rendere concreta un'idea finalmente diversa di mobilità».

L'assessore alla Viabilità, Rosario D'Agata, così risponde ai due esponenti del Pd. «Sono già state avviate le verifiche per la micropedonalizzazione del tratto di via Dusmet davanti alla Villa Pacini. Ringrazio l'on. Giuseppe Berretta e il consigliere comunale Nicolò Notarbartolo per la segnalazione, ma conoscevamo già il progetto dell'architetto Pace che ci era stato sollecitato dalle associazioni di ciclisti. Abbiamo già avviato delle verifiche sulla fattibilità che, se saranno positive come pensiamo, ci porteranno a realizzare il progetto in tempi brevi. Ma vorrei ricordare come l'Amministrazione stia lavorando alla micropedonalizzazione anche di altre zone come la via Pacini e parte della piazza Federico di Svevia».

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 11-06-2015
Pagina 33
Foglio 1

MICHELA MARZANO

DOPPIO APPUNTAMENTO A CATANIA

Riflessioni sulla politica con Michela Marzano

Domani e sabato la docente e saggista Michela Marzano sarà a Catania per un doppio appuntamento, ospite del deputato catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta.

Michela Marzano, docente di Filosofia morale all'Università di Parigi Descartes e vincitrice del Premio Bancarella nel 2014 con "L'amore è tutto. E' tutto ciò che so dell'amore", nel 2015 ha pubblicato sempre con Utet "Non seguire il mondo come va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche". La presentazione del libro-intervista (scritto con la cronista parlamentare Giovanna Casadio) si terrà domani alle 18 nello spazio di incontri e dibattiti di via Umberto 255 a Catania e sarà lo spunto per un confronto tra Michela Marzano e Giuseppe Berretta che, incalzati dal giornalista e scrittore catanese Luigi Pulvirenti, proveranno a raccontare qual è il ruolo della politica e dei rappresentanti eletti dai cittadini, quali le dinamiche parlamentari. Un'occasione per riflettere su come e cosa fare per cambiare davvero le cose, senza seguire passivamente il mondo come va.

Domani alle 9 all'hotel Nh Bellini di piazza Trento, Michela Marzano parteciperà al convegno organizzato dall'associazione giuridico-forense Ad Maiora su "Il diritto alle origini biologiche" nel quale si approfondirà il tema molto attuale dell'identità biologica. Parteciperanno all'incontro Maurizio Magnano di San Lio, Piergiuseppe Arena, Orazio Torrisi, Francesca Pricoco, Marisa Meli e Giuseppe Berretta.

GIORNO & NOTTE

Parte la "febbre del venerdì sera"

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 21-06-2015
Pagina 36
Foglio 1 / 2

La Camera, la decisione

Figli adottivi, da Napoli la svolta «Conosceremo i nostri genitori»

Vittoria del Comitato campano: la verità già a 18 anni

Carmela Maietta

Erano in tanti nell'aula di Montecitorio. Erano sette anni che aspettavano quel momento. Sette anni di battaglie. Di porte sbattute in faccia. Di no detti con lunghe perifrasi. Di speranze ricacciate indietro dopo la bocciatura della prima proposta di legge. E poi, ostinatamente, di nuovo a lottare. Confessano di essere stati in ansia fino alla fine. Soprattutto quando hanno preso la parola quelli di Sel e della Lega. Contrari. Alla fine un applauso liberatorio. La Camera approva. Adesso, gli adottati, possono sperare di sapere chi sono veramente. Ritrovare una identità. Sono quelli del Comitato nazionale per il diritto a conoscere le proprie origini. Ne potrebbero essere 400mila in Italia. Sono tanti quelli che dal 1930 a oggi non sono stati riconosciuti alla nascita. Venuti alla luce e codificati come figli di madre che non consente di essere nominata. Abbracci. E anche pianti. Perché per il passaggio al Senato la strada non dovrebbe presentare ostacoli. È campano il Comitato che ha dato il via a una lunga lotta e presieduto da Anna Arecchia, professoressa di matematica, impegnata nel sociale a Marcianise, e che ha trovato a Napoli terreno fertile. Con le due vicepresidenti, Emilia Rosati e Viginia Volpe non si è tralasciato nulla perché venisse riconosciuto quel diritto, evidenziato con grande forza anche dalla Convenzione sui diritti del fanciullo che all'articolo 8 stabilisce che la conoscenza delle origini è per ognuno elemento essenziale del processo identitario. Non bisogna aspettare più 100 anni per tentare di cercare la madre biologica.

Un tempo infinito che in pratica significava azzerare ogni possibilità.

Il testo approvato dalla Camera li riduce a 25. Un testo frutto della unificazione fatta dal parlamentare Giuseppe Berretta di 8 proposte di legge, a cominciare da quella di Luisa Bossa, prima firmataria nel 2009, di un'altra iniziativa normativa.

Un cammino difficile, si è detto, che ha visto impegnata anche la Corte Costituzionale che nel 2013 ha ritenuto incostituzionale la norma che prevede disparità tra figli adottivi riconosciuti e quelli non riconosciuti alla nascita, portando a 25 anni la possibilità di venire a conoscenza della madre biologica con un sistema che non pregiudichi la riservatezza della donna ma che, contemporaneamente, possa tutelare anche quello del figlio. Un sistema che si è individuato nell'interpello. Interpellando, cioè, la madre biologica sulla volontà, o meno, di restare in anonimato. E sempre alla madre viene riconosciuta la possibilità, dopo 18 anni, di confermare la sua decisione a restare anonima, indipendentemente da una eventuale richiesta contraria. La domanda va rivolta al tribunale per i minorenni di residenza che, per l'interpello, si avvale dell'ausilio dei servizi sociali.

Molto importanti due elementi, fanno rilevare quelli del Comitato nazionale per il diritto a conoscere le proprie origini: la possibilità di accedere, comunque, alle cartelle sanitarie per gravi motivi di salute e la totale assenza di diritti ereditari. È capitato, si ricorda, che una paziente gravemente ammalata, e che doveva essere sottoposta a un trapianto, si è vista rifiutare la richiesta di conoscere il suo profilo genetico. Si è arrivato all'assurdo, si puntualizza, che il diritto alla vita venga schiacciato da quello all'anonimato. Anche sulle questioni ereditarie, si sottolinea, si è dovuto lavorare molto. Anche nelle commissioni parlamentari non è stato semplice sciogliere questo nodo. «Non è stato facile far capire che non erano eventuali eredità a farci portare avanti quella che è stata una vera battaglia». La nostra, si sostiene con forza, «è la ricerca di una identità che non vuole togliere niente a nessuno; la ricerca di un madre che può sempre dire di no se ci sono ancora le condizioni che l'hanno obbligata a rinunciare al proprio figlio».

L'appello
Battaglia partita da Napoli «Vogliamo conoscere le nostre madri»

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

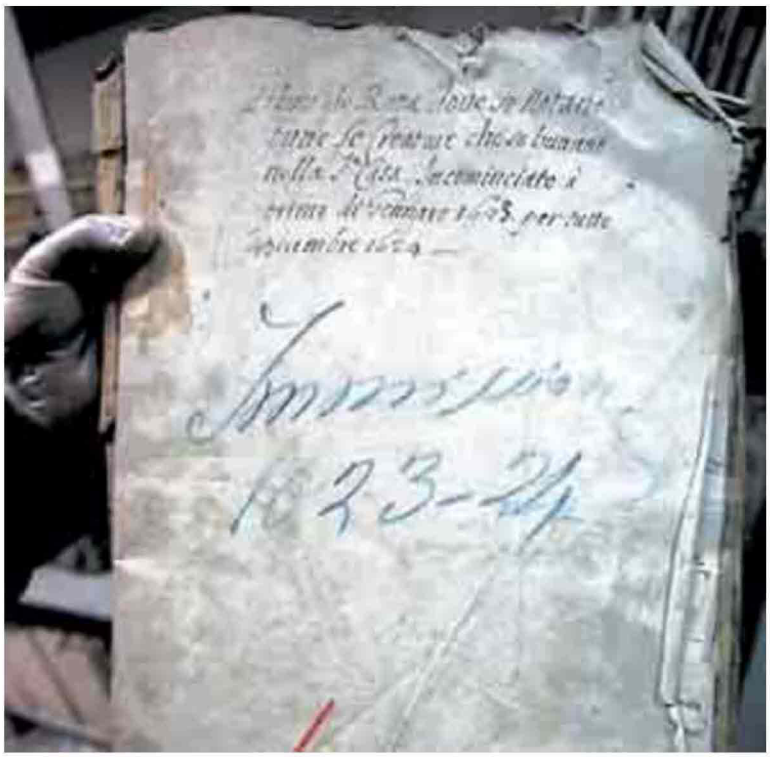
IL MATTINO

Quotidiano

Data 21-06-2015
Pagina 36
Foglio 2 / 2

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00193294 | IP: 5.196.197.158

Chiesa dell'Annunziata. La ruota degli esposti, sotto il primo libro dove si cominciò a registrare i nomi dei bambini abbandonati nella ruota



Da bambina
La foto della presidente del comitato per il diritto a conoscere le proprie origini, Anna Arecchia

36 Napoli Primo piano

La Corte, la decisione
Figli adottivi, da Napoli la svolta «Conosceremo i nostri genitori»
Vittoria dei Comitato: scopriamo la verità già a 18 anni

«Ho saputo a 5 anni ed è rimasto il mio grande segreto»

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 20-06-2015
Pagina 5+1
Foglio 1

■ I POST

Sul web le frasi choc del poliziotto: «Bruciarli vivi e rimpatriarli»

F. ALBANESE >> 5

BUFERA SU UN DIRIGENTE DELLA POLFER DI CATANIA

«I migranti? Bruciateli vivi» Frasi choc sui social del poliziotto

«Mi manca Hitler...». Denuncia in Procura, indagine interna

FABIO ALBANESE

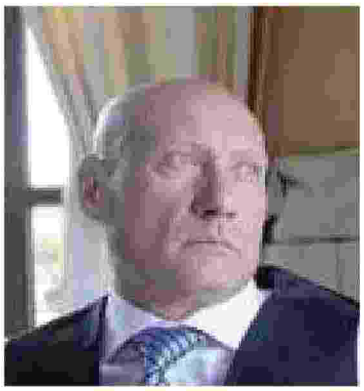
CATANIA. «Bruciarli vivi o rimpatriarli», «buttateli a mare», «impalata ed espulsa», «ah, mi manca Hitler». Non sono frasi di qualche esagitato razzista ma quelle del dirigente della Polfer di Catania Gioacchino Lunetto che fino all'ora di pranzo di ieri "postava" su Facebook, ora oscurato. Per queste frasi, pubblicate ieri dal sito Meridionews, l'ispettore superiore, 54 anni, è stato sottoposto a una indagine interna e la Digos ha già trasmesso alla Procura «gli atti sulle dichiarazioni pubblicate sul profilo social riferite ad un ispettore della Polfer di Catania».

Frasi pesanti, che il poliziotto ha continuato a pubblicare per mesi: è stato possibile risalire fino al settembre dello scorso anno prima che il profilo Facebook venisse oscurato. Sulla vicenda già due deputati siciliani, Erasmo Palazzotto di Sel e Giuseppe Berretta del Pd, hanno chiesto l'intervento del ministro dell'interno Alfano e del capo della polizia Pansa e hanno annunciato interrogazioni parlamentari.

Il questore Marcello Cardona «ha incaricato di avviare, con rapidità e rigore, provvedimenti disciplinari». Il poliziotto dedica la maggior parte dei commenti, peraltro in un profilo senza restrizioni, alla grave emergenza migranti a Catania. Tra l'altro, scrive: «Diamogli fuoco insieme agli Italioti che li indottrinano e aizzano», «Vogliono sottometterci alla loro cultura di morte che li ha portati a lasciare le loro nazioni devastate dalla litigiosità, arroganza e disprezzo per gli altri». «Assolve» i profughi che arrivano dalla Siria: «Gli unici che meritano accoglienza: scappano da una guerra e sanno ben comportarsi».

Ma poi attacca perfino la presidente della Camera e l'ex ministro dell'immigrazione: «Avvisate la Kyenge e la Boldrini. Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani». Frasi commentate e con tanti "like" di persone che adesso si vuole identificare, per cercare di capire se i pensieri del capo della Polfer erano condivisi anche da altri poliziotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPITI NON INVITATI

Avvisate la Kyenge e la Boldrini che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi da sopprimere

ISTIGAZIONE

Diamogli fuoco insieme agli Italioti che li indottrinano e aizzano

GIOACCHINO LUNETTO
ispettore superiore Polfer Catania

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA CRONACA MESSINA

Quotidiano

Data 21-06-2015
Pagina 27
Foglio 1

POLITICA & COMUNE. Più di tre mesi dopo la «festa di autoscioglimento», il movimento mantiene ancora gruppo e simbolo in Consiglio. Oltre che rappresentanza in Giunta

Il «popolo» di Articolo 4 a Le Ciminiere, sotto la guida di Lino Leanza, suo fondatore che in una successiva fase politica ha dato vita a Sicilia Democratica

ARTICOLO 4 NON SI DECIDE L'ADESIONE AL PD IN FRIGO

«Spero che questo percorso si chiuda presto, ma ormai è irreversibile», commenta il segretario regionale del Partito democratico Fausto Raciti, impegnato nella «sua» Acireale, per un convegno con Burtone e D'Alia.

Gerardo Marrone

●●● Più di tre mesi dopo la "festa di autoscioglimento" a Le Ciminiere, Articolo 4 ha ancora gruppo e simbolo in Consiglio comunale. Oltre che rappresentanza in Giunta. Ancora, niente adesione al Pd: "Spero che questo percorso si chiuda presto, ma ormai è irreversibile", ha commentato ieri il segretario regionale del Partito Democratico Fausto Raciti, impegnato nella "sua" Acireale per un convegno insieme con Giovanni Burtone e il leader di Area Popolare Ncd-Udc Giampiero D'Alia. Sembra allontanarsi, invece, il trasloco del deputato regionale Nicola D'Agostino con il suo drappello di consiglieri in città - la civica "Catania Futura" - e provincia: "Perchè D'Agostino non passa? Bisognerebbe chiederlo a lui", ha tagliato corto Raciti al termine dell'incontro organizzato da "Hub Sicilia Internazionale" di Santo Primavera, Seby Leonardi e Francesco Attaguile.

Ormai alle spalle le polemiche intestine suscitate dall'apertura del Pd agli "Articolisti", il transito a Palazzo degli Elefanti non viene formalizzato neppure adesso che è stata archiviata la tornata elettorale e le tensioni provocate in terra d'Etna dalla strana sfida di Tremestieri, dove il ballottaggio ha visto di fronte proprio i "promessi sposi". Gli ex di Articolo 4, da un lato. L'aspirante sindaco del Partito Democratico, dall'altro. Fausto Raciti, comunque, rasserena tutti: "Hanno già fatto un percorso di ingresso nel Pd, i loro parlamentari (Luca Sammartino, Valerio Sudano e Raffaele Nicotra a Catania, ndr) fanno già parte del gruppo Pd all'Ars. Quando inizierà il tesseramento, che in Sicilia sta partendo con un po' di ritardo, arriveranno le altre adesioni. Nei Comuni, le questioni specifiche si affronteranno città per città e situazione per situazione. Il processo è in corso e ormai a un passo dalla sua conclusione. Ad ogni modo, più che di Articolo 4 preferisco parlare di un pezzo nuovo di Partito Democratico. E questo pezzo nuovo è parte essenziale del nostro più recente risultato elettorale".

Fausto Raciti s'è soffermato pure sui tormenti del partito catanese, ormai da anni segnato dai contrasti fra il sindaco Enzo Bianco e l'ex sottosegretario Giuseppe Berretta: "I problemi interni - ha detto il parlamentare acese - si risolvono mettendo avanti l'interesse generale del Pd rispetto alle vicende dei singoli". Il segretario ha aggiunto: "Bianco fa il sindaco di una città importante come Catania, attorno a lui ha costruito una squadra e il suo progetto rappresenta una scommessa fondamentale per il Partito Democratico in questa provincia. Siamo una realtà plurale, c'è spazio per tutti. In tutto il territorio e non solo a Catania città, però, abbiamo bisogno di riaffermare un'idea complessiva di come si sta assieme in un partito".

Il convegno, nel quale è intervenuto anche il giornalista Domenico Tempio, è stato concluso dal deputato e presidente nazionale Udc Giampiero D'Alia che guida la commissione bicamerale per le Questioni regionali. L'ex ministro ha ricordato come l'Ars non possa più perdere tempo nell'approvare la riforma delle Province: "La legge va votata entro il 31 luglio, si deve garantire il futuro lavorativo di oltre 4 mila dipendenti di questi enti". (*GEM*)

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud

Quotidiano

Data 20-06-2015
Pagina 17
Foglio 1

La pagina oscurata, per lui provvedimento disciplinare

Frasi razziste su Fb di un ispettore Polfer

CATANIA

«Sono inaccettabili i toni, gli argomenti, le minacce, le offese razziste e gli insulti alle Istituzioni del nostro Paese, a partire dalla Presidente della Camera». Così, fra gli altri, il deputato di Sel Erasmo Palazzotto, a proposito di alcune dichiarazioni del dirigente della Polfer di Catania, Gioacchino Lunetto, postate su Facebook. Sul suo profilo, ripreso dal sito "Meridionews", vengono riportate scritte come, «Ah, mi manca Hitler», mentre a proposito dei migranti si scrive: «Bruciarli vivi o rimpatriarli» e «Buttateli a mare».

La pagina FB, che risale al 28 settembre del 2014, e sulla quale, secondo il sito, appare anche la scritta «Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto alla patria», adesso non risulta più presente sul social network.

La Digos di Catania ha trasmesso alla Procura gli atti sulle dichiarazioni, e il questore Marcello Cardona ha «disposto l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazione per l'adozione di provvedimenti disciplinari».

> Si tratta di espressioni disgustose messe in rete, con apologia di Hitler. Solidarietà a Boldrini e Kyenge

"Informerò il Governo, con un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno, sulla vicenda" annuncia il parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta: «I numerosi post e i commenti pubblicati dal dirigente della Polfer sono agghiaccianti. E' inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Ps».

Sicilia
Commissario al Cara di Mineo
Frasi razziste su Fb di un ispettore Polfer
Collegamenti Eolo, orario estivo con aliscafi per Reggio e Palermo
Senza sepoltura 17 corpi di migranti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

La Provincia di CREMONA

Quotidiano

Data 20-06-2015
Pagina 2
Foglio 1

INDAGINE DELLA DIGOS

Frasi razziste su Fb, agente denunciato

'I migranti? Bruciarli vivi o buttarli in mare', 'Ah, mi manca Hitler'

CATANIA — Un ispettore di polizia posta frasi dal contenuto razzista sul proprio profilo Facebook, i colleghi se ne accorgono, e la Digos lo denuncia alla Procura.

Protagonista della vicenda il poliziotto della Polfer di Catania **Gioacchino Lunetto**, che sulla sua pagina del social network, non soggetta a restrizioni sulla privacy, ha postato scritte come «Ah, mi manca Hitler» e, a proposito dei migranti, «Bruciarli vivi o rimpatriarli». Oppure, «Buttateli a mare».

Frasi in seguito alle quali il Questore di Catania, **Marcello Cardona**, ha annunciato «l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazione per l'adozione di provvedimenti disciplinari» nei confronti dell'ispettore. La Procura, confermando di avere aperto un fascicolo, non fornisce altri elementi «in attesa — viene sottolineato — di vedere gli atti e i documenti».

Controlli di un agente di polizia

La pagina FB risale al 28 settembre del 2014, ma un sito di Catania, 'meridionews', l'ha fatta emergere dall'apparente oblio di Internet. E si scopre così che l'ispettore di polizia ha anche condiviso, ad esempio, la foto tratta dalla pagina 'I giovani fascisti' con lo slogan «Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria». E ancora, in un post sempre dello scorso settembre: «Avvisate la Kyenge e la Boldrini. Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani».

«Che un funzionario della Polizia di Stato si esprima in questo modo vergognoso — afferma il deputato di Sel, Erasmo Palazzotto — è inammissibile». E Palazzotto adesso si aspetta che «il capo della Polizia e il ministro dell'Interno chiariscano e ci dicano quali atti abbiano intrapreso». Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta annuncia una interrogazione al ministro dell'Interno sulla «incredibile vicenda» del poliziotto e sui suoi «agghiaccianti» messaggi. «E' inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Polizia», afferma Berretta.

PRIMO PIANO

Emergenza migranti

L'Ue vara il piano anti-scafisti

Frasi razziste su Fb, agente denunciato

ENOTECA
Vieni a visitarci: PREZZI MALVISTI
NUOVA APERTURA
APERITIVI TUTTI I GIORNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

LA VOCE DI PARMA

Settimanale

Data 16-06-2015
Pagina 3
Foglio 1 / 2

MAFIA CAPITALE IN SALSA PARMIGIANA -Il grande business della Pizzarotti sulla pelle dei disperati in fuga dalle guerre

La vergogna dell'appalto truccato di Cara Mineo commissariato da Cantone

La pista siciliana della Cupola nera che aveva messo le mani sul business dell'immigrazione, punta dritto al Cara di Mineo sul quale però già nei mesi scorsi qualcosa era arrivato al tavolo dell'Autorità nazionale anticorruzione guidata dal pm Raffaele Cantone.

Una segnalazione su una importante gara che sembrava disegnata su misura e, a dire delle imprese escluse, rischiava di "ledere la concorrenza ".

L'appalto in questione era proprio quello per la gestione dei servizi al Cara di Mineo, un contratto da 100 milioni di euro. E chi sedeva nella commissione che lo scorso luglio ha assegnato l'appalto per conto dell'ente gestore, il "Consorzio calatino Terre d'accoglienza" che raggruppa alcuni i Comuni della zona? Luca Odevaine, arrestato a Roma perché sospettato di essere uomo di riferimento di Salvatore Buzzi, il responsabile di diverse cooperative sociali e per i magistrati romani sodale di Massimo Carminati, esponente della destra estrema al vertice della Cupola.

LA SEGNALAZIONE A CANTONE

Sul tavolo di Cantone era arrivata una segnalazione sull'appalto per il Cara di Mineo e adesso arriverà un addendum sul ruolo di Odevaine. A presentare la segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione era stata la C. o. t, impresa palermitana del settore della ristorazione che fattura oltre 20 milioni di euro all'anno e che è guidata da Emanuele Ribaudo, iscritto alla Lega delle cooperative.

Nella missiva inviata a Cantone si puntava il dito sui requisiti della gara che, a dire del ricorrente, "favoriva il gestore uscente violando i principi comunitari in materia". La gara prevedeva dei paletti molto precisi. L'impresa o il raggruppamento d'imprese che vi potevano partecipare dovevano avere esperienze molto specifiche, dalla ristorazione alla manutenzione degli alloggi della Pizzarotti, l'azienda parmigiana proprietaria degli immobili del Cara di Mineo che faceva già parte della cordata che ha poi vinto la gara.

Secondo la Cot si dava una posizione di vantaggio all'Ati uscente.

L'APPALTO

A bandire la gara era stato il "Consorzio calatino Terre d'accoglienza", presieduto dal sindaco di Mineo, Anna Aloisi, di Ncd e vicina al sottosegretario Giuseppe Castiglione, il "creatore" del Cara nel 2011, nominato come presidente della Provincia di Catania dall'allora ministro Roberto Maroni "soggetto attuatore per l'emergenza immigrazione" in questo spicchio di Sicilia.

A vincere il grande appalto, l'Ati guidata dalla "Casa della solidarietà", cooperativa legata all'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone presieduta da Tiziano Zuccolo. Il nome di quest'ultimo, che non è indagato e non è coinvolto dall'indagine romana, compare però nell'ordinanza che ha portato agli arresti della Cupola nera.

In una intercettazione parla con Buzzi su come alloggiare degli immigrati siriani e dice: " L'accordo è al cinquanta per cento, dividiamo da buoni fratelli, ok? ".

Secondo i pm tale scambio di battute tra Buzzi e Zuccolo consentiva, ulteriormente, di acclarare l'esistenza di un accordo e confermare l'esistenza di un vero e proprio "cartello d'interessi" tra le cooperative riconducibili al Buzzi ed allo Zuccolo.

Tra le imprese dell'Ati vincente c'era poi la Sisifo, che a sua volta raggruppa diverse cooperative siciliane, la Sol Calatino, altro nome molto noto nei servizi sociali dell'isola, la Cascina che è vicina a Comunione e liberazione, la Pizzarotti, proprietaria degli immobili, la Croce rossa e la Senis Hospes: quest'ultima è guidata da Camillo Aceto, ex dipendente della Cascina.

La Senis Hospes gestisce diversi centri di accoglienza a Messina e anche in Puglia, dove è in corsa per ulteriori assegnazioni: ma qui il prefetto di Bari Antonio Nunziante ha appena bloccato la graduatoria per le assegnazioni dei migranti ai centri di prima accoglienza dopo che il nome di Odevaine è comparso nell'indagine romana.

GLI INCARICHI A ODEVAINE E IL NOME DI CASTIGLIONE

In diverse intercettazioni Odevaine, che sedeva al tavolo nazionale sull'immigrazione nominato nel 2011 dall'Unione province guidata da Castiglione, fa riferimento ai Cara di Bari e a Mineo e all'incremento dei posti in vari centri di accoglienza. Odevaine aveva un ruolo chiave a Roma, perché sedeva nel tavolo nazionale, ma soprattutto nell'Isola: consulente di Castiglione prima e della Aloisi poi, sedeva nella commissione che ha aggiudicato lo scorso luglio il mega appalto da 100 milioni di euro per la gestione del Cara e sedeva anche nella commissione che nel 2012 aveva aggiudicato la prima gara, vinta dalle stesse imprese.

L'Autorità anticorruzione alla fine ha risposto alla segnalazione della Cot, decretando il commissariamento dell'appalto. Una cosa è certa: tanti nomi si rincorro da Roma a Mineo nella gestione dei migranti. Intanto dalle informative dei carabinieri sulla mega indagine romana è saltato fuori il nome di Castiglione: lo nomina Odevaine, raccontando lo scorso marzo al commercialista Stefano Bravo di quando, da presidente della Provincia di Catania, Castiglione aveva assunto il ruolo di subcommissario all'emergenza immigrazione.

Al centro c'è l'appalto per la gestione del Cara di Mineo. "Quando io ero andato giù - spiega Odevaine - mi è venuto a prendere lui all'aeroporto, mi ha portato a pranzo. Arriviamo al tavolo, c'era una sedia vuota. E praticamente arrivai a capire che quello che veniva a pranzo con noi era quello che avrebbe dovuto vincere la gara".

Con il sistema degli appalti emerso dall'indagine di "Mafia capitale" che sta minando alle fondamenta la Giunta capitolina del sindaco Marino sono stati travalicati anche quei limiti che si pensava invalicabili anche dal mafioso sodalizio fra politica e imprenditoria: quello dello sfruttamento da parte di queste associazioni di sozzoni degli ultimi della terra che sfuggiti alle guerre e alla fame, sopravvissuti in Libia ai predoni che li schiavizzano e li derubano prima di caricarli sulle carrette del mare, sopravvissuti anche al quasi sicuro naufragio nel mar di Sicilia, trovano in Italia gli ultimi speculatori sulle loro disgrazie.

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I COMMENTI POLITICI NAZIONALI

Rosi Bindi: "Un appalto macroscopicamente illegittimo"

"Il lavoro dei magistrati potrebbe essere alleggerito da noi politici. Ad esempio il Cara di Mineo: è un appalto illegittimo, ma non bisognava aspettare l'inchiesta su Roma Capitale. È talmente macroscopica l'illegittimità di quell'appalto che non sarebbe dovuto arrivare sui tavoli della Procura di Roma". Lo ha detto a Siracusa il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Rosy Bindi, che ha aggiunto: "è un esempio eclatante che non c'era bisogno dell'autorità anticorruzione".

On. Giuseppe Berretta (PD): "Il dramma degli immigrati trasformato in sistema affaristico a danno della collettività"

Sul caso è intervenuto anche il deputato nazionale dei Democratici, Giuseppe Berretta. "Le illegittimità nella mega gara d'appalto per la gestione del Cara di Mineo, riscontrate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, sono pesantissime e sono certo che le Procure di Catania e Caltagirone alle quali il presidente dell'ANAC ha trasmesso gli atti faranno piena luce su un sistema opaco che abbiamo denunciato anche in Parlamento.

"L'intervento del presidente dell'Autorithy Raffaele Cantone è preciso, dettagliato e risulterà fondamentale per fare finalmente chiarezza su una gara d'appalto che avrebbe ignorato le più elementari regole della concorrenza e della trasparenza – ha proseguito Berretta – Credo sia necessario fare luce inoltre su tutto il meccanismo che ha trasformato il dramma dell'emergenza immigrati in un sistema affaristico che ha danneggiato l'intera collettività.

"Un quadro che rende necessari e urgenti dei chiarimenti anche da parte del Ministero dell'Interno, da me sollecitato con due distinte interrogazioni parlamentari sui criteri di assegnazioni degli appalti, sull'operato del Consorzio che gestisce il Cara di Mineo, sul ruolo di Luca Odevaine nella commissione di gara – ha concluso il deputato etneo del PD – Domande alle quali ci aspettiamo una risposta chiara e in tempi rapidi da parte del ministro Alfano".

E invia una nota anche Rifondazione Comunista, che domenica 1 Marzo aveva organizzato una visita ispettiva presso il CARA di Mineo con l'europarlamentare Eleonora Forenza, a seguito delle gravissime denunce sulla gestione del centro e sulla relativa gara d'appalto effettuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, rinnova la richiesta di immediata chiusura del centro.

"Ancora una volta denunciamo che il CARA è un non luogo, una riserva nel nulla che ha rappresentato un'occasione d'affari per chi è riuscito a creare speculazione anche sulla disperazione di chi scappa da fame e guerre. Donne e uomini rinchiusi in un mondo parallelo per mesi, quasi sempre più di un anno, in attesa di un diritto, i caporali nei pressi del centro in attesa di schiavi da sottopagare e, come denuncia il presidente Cantone, anche irregolarità nell'affidamento della gestione dei servizi per garantire, affermiamo noi da tempo, quel sistema di potere politico che anche attraverso il CARA ha rafforzato la sua rete clientelare. Le irregolarità nell'affidamento dell'appalto per la gestione dei servizi all'interno del centro hanno **favorito cooperative e società già note come il Sol. Calatino, il consorzio Sisifo, la Cascina e la Pizzarotti**, sancendo lo strapotere politico dell'NCD, vero protagonista dell'affare CARA insieme ad i suoi alleati di governo del PD. Le dichiarazioni di Cantone confermano pertanto quello che denunciamo da anni e conferiscono ancora più valore alle posizioni assunte dal Sindaco di Palagonia, Valerio Marletta, primo ed unico Sindaco a rifiutare l'ingresso nel Consorzio Calatino Terra d'Accoglienza e a tutte le battaglie fatte sul territorio dalle realtà antirazziste alle quali ci uniamo per chiedere ancora una volta la chiusura del CARA di Mineo".

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 05-06-2015
Pagina 40
Foglio 1

LA DIREZIONE PROVINCIALE

«Da mesi il Pd chiedeva le dimissioni dei propri iscritti dal consorzio Cara»

Da mesi la segreteria provinciale del Pd aveva chiesto ai propri amministratori le dimissioni dal Consorzio del Cara di Mineo e inoltre lo scioglimento e il commissariamento dell'organismo. Proprio lunedì scorso, prima della nuova grande inchiesta su «Mafia capitale» nella sede del Pd di Catania, il segretario provinciale Enzo Napoli, di comune accordo con i deputati nazionali, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Luisa Albanella e altri esponenti del partito, era tornato a ribadire la pressante richiesta di dimissioni ai propri amministratori direttamente collegati al consorzio che gestisce il centro per i rifugiati. «Siamo tornati a ribadire il documento che, su proposta del deputato Giuseppe Berretta, abbiamo esaminato e approvato durante la direzione provinciale del 20 marzo - ha spiegato il segretario Enzo Napoli -. Allora avevamo chiesto ai nostri referenti l'avvio delle procedure per la loro uscita dal consorzio». Napoli ribadisce che, come era stato già da tempo richiesto anche da lui, quando ci si trova davanti a un soggetto privato che gestisce questa enorme mole di denaro, la politica deve rimanere fuori da questo genere di amministrazioni. Era stato il deputato Giuseppe Berretta, tra i primi, a chiedere un passo indietro degli iscritti Pd dal Cara. Nel documento approvato poi dalla direzione Pd, il deputato scriveva che «le recenti vicende giudiziarie sulla gestione del Cara impongono alla politica e quindi anche al Pd una profonda riflessione sui fatti e una presa di posizione ferma e inequivocabile. Il quadro che sta emergendo descrive una gestione del centro che appare, da un lato, piegata a interessi particolari attraverso l'utilizzo di procedure e modalità di conferimento degli appalti quantomeno poco trasparenti, dall'altro, segnata da condizioni inumane e degradanti». «la scelta iniziale di una gestuione commissariale, poi transitata al consorzio dei comuni, ha manifestato tutti i propri limiti in termini di adozione di atti e procedure ed il rispetto dei più elementari criteri di trasparenza».

Nel documento votato dalla direzione dei democratici, si chiedeva che «la gestione del centro venisse posta a capo dello stesso ministero dell'Interno e alle sue articolazioni territoriali».

GIUSEPPE BONACCORSI

40. | Calatino

CARA DI MINEO

Altra evasione e nuove tensioni Poca sicurezza

I Comuni recedono e contestano l'appalto

Comunali senza stipendi, verso lo sciopero

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOTIZIA GIORNALE.IT

Quotidiano

Data 20-06-2015
Pagina 2+1
Foglio 1

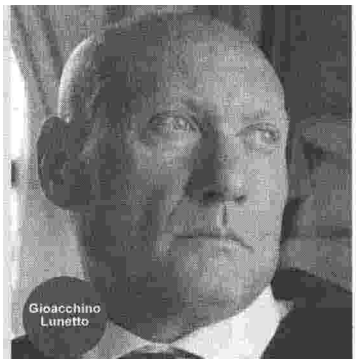
La vergogna

I migranti? Ributtiamoli a mare Le frasi shock del poliziotto razzista

di **ROSA MANCINI**

Pure tra i poliziotti serpeggia il razzismo. Shock a Catania per le frasi pubblicate su un social network da un dirigente della Polfer che invoca Hitler. E sugli immigrati scrive: "Bruciarli vivi e rimpatriarli".

A PAGINA 2


Gioacchino Lunetto

Fuori luogo

Nel mirino finite anche Kyenge e Boldrini Dite loro che i profughi sono dei selvaggi perchè non rispettano gli italiani

Bruciare vivi gli immigrati Strali razzisti dell'ispettore

Dirigente della Polfer inneggia al fascismo: ci vuole Hitler Ora i Sel sono pronti a portare la vicenda in Parlamento

di **ROSA MANCINI**

Il razzismo corre sul filo dei social network . E non solo tra gente comune. Questa volta gli strali di odio arrivano da Gioacchino Lunetto, dirigente della Polfer di Catania con un passato consigliere comunale (ad Aci Sant'Antonio).

Il profilo fb di Lunetto è diventato un pulpito di minacce e insulti contro i profughi.

IL POST

Frasi orribili che si commentano da sole: "Ah, mi manca Hitler", oppure "Bruciarli vivi o rimpatriarli", ancora "Buttateli a mare", o "Diamogli fuoco insieme agli italioti che li indottrinano ed aizzano" è il suo commento a post sull'immigrazione. Poi ci sono quelli filo fascisti: "Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria" scrive condividendo una foto dei "Giovani Fascisti". Frasi pesanti, al limite dell'insulto anche sulll'ex ministro Kyenge e su Laura Boldrini, presidente della Camera dei Deputati: "Avvisate la Kyenge e la Boldrini - scriveva Lunetto - Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani". E comunque ci sono anche frasi molto infelici – soprattutto se scritte da un alto funzionario dello Stato – contro la politica: "È gente che andrebbe sgozzata. Scusate la rudezza ma non riesco più a sopportarli. Fanno proprio schifo, altro che onorevoli. Sono solo dei ladri aggregati al parlamento italiano".

LE CONSEGUENZE

Una vicenda che finirà cercatamente in Parlamento. Lo ha annunciato il deputato di Sel Erasmo Palazzotto: "Che un funzionario della Polizia di Stato – ha detto – si esprima in questo modo vergognoso è inammissibile, sono inaccettabili i toni, gli argomenti, le minacce, le offese razziste e gli insulti alle Istituzioni del nostro Paese, a partire dalla Presidente della Camera. Le sue farneticazioni sono incompatibili con il giuramento prestato alla Repubblica italiana e alla Costituzione. Ci aspettiamo a questo punto che il Capo della Polizia e il ministro dell'Interno chiariscano e ci dicano quali atti abbiano intrapreso. In caso contrario, pronti a portare la vicenda in Parlamento nelle prossime ore".

LA REAZIONE

"Informerò il Governo con un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno" ha annunciato il parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta. "I post di Lunetta sono agghiaccianti". "Lunetto non può restare al suo posto un solo giorno di più" afferma a sua volta la presidente del Gruppo Misto-Sel Loredana De Petris che ha espresso "massima solidarietà" alla presidente Boldrini e all'ex ministra Kyenge, "colpite da offese ignobili e razziste".

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 14-06-2015
Pagina 30
Foglio 1

IL RELATORE BERRETTA (PD): «PASSO IMPORTANTE»

Figli partoriti in anonimato e diritto a origini biologiche: domani legge in Aula alla Camera

Domani, lunedì 15, arriverà in Aula alla Camera la legge sul diritto per i figli partoriti in anonimato di conoscere la propria madre biologica, di cui è relatore il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta.
«Non sarà un iter semplice - dice Berretta - ma io ho molta fiducia che il Parlamento possa approvarlo. E' un passo importante per porre fine alle attuali disparità di trattamento tra figli che oggi rivolgono queste istanze a Tribunali differenti. Si tratta di una questione che ha tante e rilevanti implicazioni: morali, etiche e giuridiche, con la sovrapposizione di sentenze nazionali e comunitarie. E proprio sulla base delle due sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale italiana il Parlamento deve intervenire per un corretto bilanciamento dei diritti: quello delle madri che scelgono di non riconoscere il figlio al momento del parto e quello dei figli di conoscere i genitori biologici». «Questo non implica affatto - aggiunge Berretta - che il patto tra la donna e lo Stato venga messo in discussione perché la madre può rispondere all'interpello del figlio dichiarando di voler mantenere l'anonimato. La legge prevede inoltre il rispetto della riservatezza della madre e modalità di interpello che tengano conto delle sue condizioni familiari, ambientali e sociali della donna, dell'età e del suo stato di salute».
Delle tante implicazioni relative al diritto alle origini si è discusso ieri al convegno su "Il diritto alle origini biologiche", organizzato dall'associazione giuridico-forense Ad Maiora, che ha riunito docenti, magistrati, avvocati e politici. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, Maurizio Magnano San Lio, e del presidente di Ad Maiora, Piergiuseppe Arena, hanno dato un contributo all'iniziativa il consigliere dell'Ordine, Orazio Torrisi, la presidente del Tribunale dei Minori di Catania, Francesca Pricoco, la docente di Istituzioni di Diritto privato, Marisa Meli, e Michela Marzano, parlamentare Pd, scrittrice e docente di Filosofia morale all'Università di Parigi.

Vertice sulla Zona industriale
Convegno e programmi
«Sei progetti per la città delle emozioni»
Pronto Artigiano

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Fatto Quotidiano
Quotidiano
Data 19-06-2015
Pagina 7
Foglio 1 / 2

Figli adottivi, sì al diritto di "sapere"

APPROVATA A MONTECITORIO LA NORMA CHE AIUTA I MAGGIORENNI CHE VOGLIONO RICOSTRUIRE LE PROPRIE ORIGINI

di **Elisabetta Reguitti**

LA CAMERA ha approvato il disegno di legge che consente ai figli adottivi di tentare di conoscere le loro origini. L'aula di Montecitorio si è espressa con 307 voti a favore e 22 contrari, relatore del ddl è stato il democratico Giuseppe Berretta. Con il testo che ha avuto il via libera di Montecitorio, si modifica l'articolo 8 della legge del 4 maggio 1983, in materia di accesso del figlio adottato e non riconosciuto alla nascita alle informazioni sulle proprie origini e sulla propria identità: ora passerà al Senato.

Secondo il Comitato per le origini biologiche sarebbero circa 400mila i cittadini che vorrebbero "ricostruire la propria storia identitaria". Ad oggi, un figlio adottivo, secondo la Corte di giustizia europea, una volta compiuti venticinque anni, ha sempre e comunque il diritto di provare a conoscere la madre che lo ha partorito ma in Italia fino a ieri per la legge vigente, non era così.

Il vero assente, nel testo resta il padre che non viene neppure citato.

I CASI

Sono circa 400 mila i cittadini potenzialmente coinvolti. Ma nella legge non c'è nessun riferimento ai padri

Il provvedimento regola il "diritto di interpello" a favore del figlio per verificare se la madre intenda mantenere ancora la segretezza e interviene anche sulle norme che regolano l'adozione.

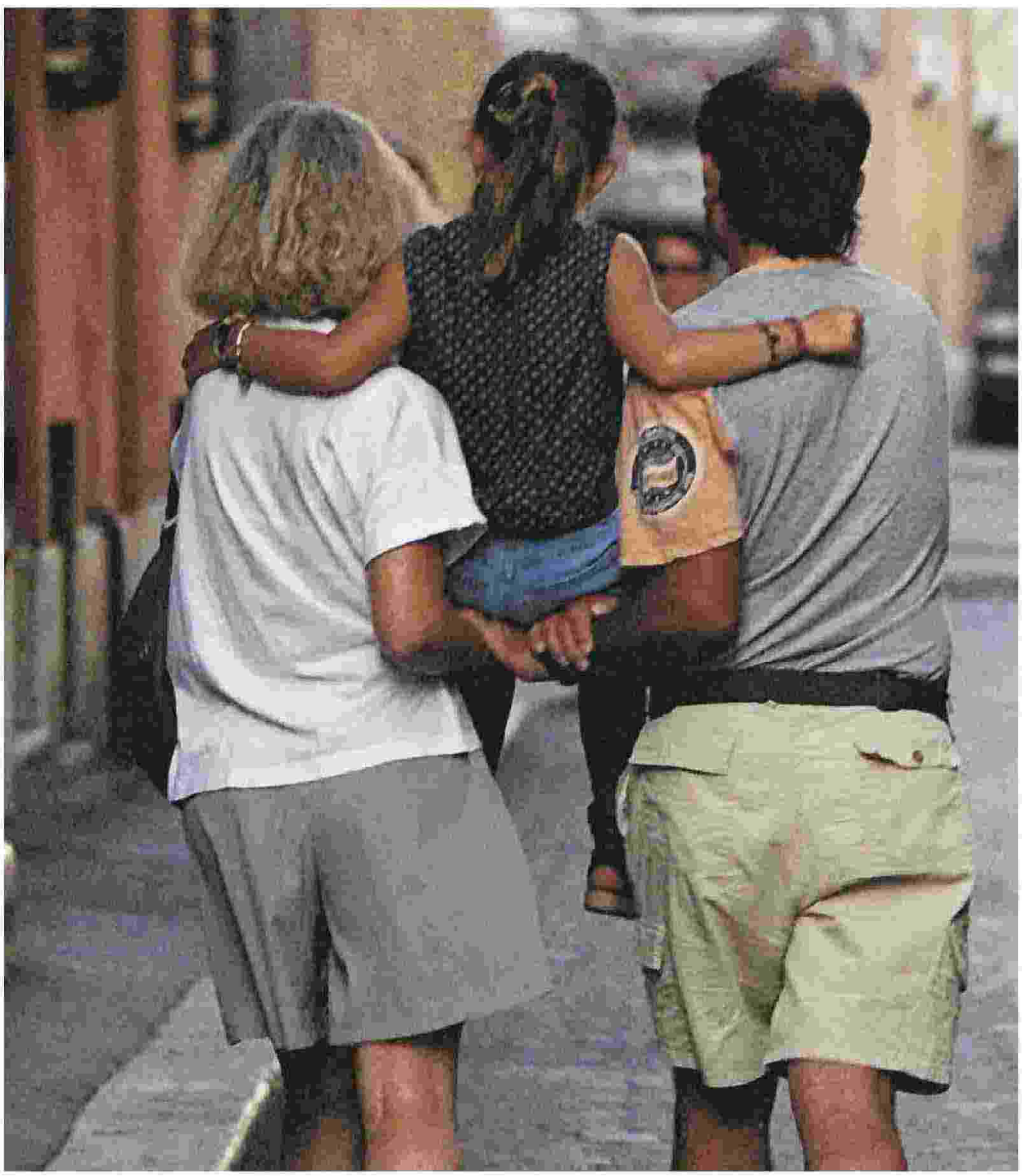
I tratti distintivi del disegno di legge sono l'introduzione di un concetto, peraltro suggerito dalla Corte costituzionale, che aveva dichiarato incostituzionale la normativa in corso. La legge approvata dall'Assemblea parlamentare, secondo la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio Donatella Ferranti, "colma un vuoto legislativo conciliando due diritti fondamentali: quello della madre biologica di scegliere di mantenere la segretezza e quello del figlio di sapere chi lo ha generato".

Anche i figli non riconosciuti alla nascita quindi, al compimento dei diciotto anni, potranno rivolgersi al tribunale dei minori per ottenere informazioni sui genitori biologici e avranno il diritto di farlo una sola volta nella loro vita.

L'accesso alle informazioni, come specificato nel provvedimento legislativo, non legittima azioni di Stato e neppure istituisce eventuali diritti a rivendicazioni di natura patrimoniale o successoria, ma è consentito sia nei confronti della madre che abbia successivamente revocato la volontà di anonimato, che nei confronti della madre deceduta. Cambia inoltre il regolamento sullo stato civile in relazione alle informazioni da garantire alla donna al momento del parto. In particolare, la madre dovrà essere informata, anche in forma scritta, degli effetti giuridici, per lei e per il bambino: della dichiarazione di non volere essere nominata, della facoltà di revocare, senza limiti di tempo ma anche della possibilità di confermare la stessa dichiarazione di anonimato trascorsi diciotto anni. Si tende quindi a mettere al centro della questione il "permanere della stessa volontà" espressa alla nascita del figlio. Dopo tre anni dall'introduzione della legge, il governo dovrà trasmettere al Parlamento i dati sull'attuazione normativa ma intanto da adesso diventa possibile, se si vuole, riannodare i fili strappati di una comune storia.

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ansa

Figli adottivi, sì al diritto di "sapere"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

LA SICILIA

Quotidiano

Data 15-06-2015
Pagina 22
Foglio 1 / 2

La filosofa Michela Marzano a Catania ha presentato "Non seguire il mondo come va". «Partendo dalla frustazione per la mia esperienza politica ho provato a leggere la realtà»

«Vero e falso sono diventati concetti relativi»

ORNELLA SGROI

«Il vero tradimento è seguire il mondo come va e occupare lo spirito a giustificare questo». È Jean Guéhenno a ispirare il titolo del nuovo libro di Michela Marzano, "Non seguire il mondo come va" (Utet). Un invito che la scrittrice, docente di Filosofia morale all'Università di Parigi Descartes e deputata del Partito Democratico, rivolge innanzitutto a se stessa di fronte alle "emozioni politiche" scaturite dalla sua esperienza in Parlamento in questa XVII Legislatura guidata da Matteo Renzi.

Un'esperienza tutt'altro che felice, per una come lei. Che non appartiene ad alcuna corrente di partito e che non viene dalla politica ma dalla filosofia. Eppure, il libro-intervista scritto con la giornalista parlamentare Giovanna Casadio non è tanto un libro sulla delusione, piuttosto una riflessione affidata agli strumenti analitici della filosofia e del pensiero critico per mostrare un'altra politica possibile, al di là della retorica antisistema.

«Partendo dalla frustrazione per la mia esperienza politica e dalle mie emozioni morali, ho provato a leggere la realtà e ad aprire prospettive sul futuro» ci ha spiegato Michela Marzano, ospite a Catania del deputato Pd Giuseppe Berretta per un confronto diretto tra "l'ortodosso" e "l'eretica". Un connubio scherzosamente così definito dal politico catanese, efficace nel riassumere le rispettive, opposte, posizioni nei confronti dello stesso partito di appartenenza.

«Volevo capire ciò che è successo e che ancora succede in Italia, alla luce della mancanza di analisi da parte del Pd, e sollecitare la politica all'ascolto di chi giustamente pretende un reale cambiamento nel Paese. La rabbia è manifestazione di impotenza e di umiliazione per non essere stati ascoltati, quindi se la si vuole ridurre bisogna imparare a rimettersi in discussione e ripartire dalle emozioni morali, la compassione soprattutto, che nel suo significato di "patire con" reintroduce la dimensione relazionale a partire dall'empatia, laddove il problema vero dell'epoca contemporanea è la tendenza all'individualismo. Ecco perché l'importanza dell'ascolto e della condivisione».

Qual è stata la sua più grande delusione in questa esperienza parlamentare?

«L'incapacità del partito nel prendere sul serio l'alterità. Io non venivo dalla politica e per questo potevo offrire uno sguardo "altro", invece c'è stata una totale mancanza di ascolto che ha prodotto frustrazione e senso di inutilità. Mi chiedo se per me non sia meglio tornare a guardare le cose dall'esterno, per quanto sia stato importante attraversare la politica, viverla dall'interno. Anche la frustrazione è arricchente».

In cosa invece, secondo Lei, il Pd ha più deluso il cittadino?

«Ha promesso un cambiamento che di fatto non c'è stato e purtroppo le persone che hanno le maggiori responsabilità il problema del tradimento non se lo pongono nemmeno. Renzi, per quanto mosso da grandi intuizioni, non è riuscito a cambiare certe logiche. Ha tanta paura di essere tradito che preferisce circondarsi di persone fidatissime ma incompetenti. Nel caso della buona scuola sa di avere fatto degli errori, però continua ad affidarsi al ministro Stefania Giannini e alla responsabile scuola del Pd Francesca Puglisi che non conoscono e quindi non capiscono le esigenze della scuola. Inoltre Renzi non fa una politica sufficientemente di sinistra, capace di portare avanti la lotta per cancellare le disuguaglianze, una lotta che sembra essersi persa per strada».

In un capitolo del libro, Lei parla anche di "marketing del falso", cosa intende?

«È un problema culturale dell'Italia, conseguenza di questi ultimi trent'anni di tv spazzatura e di berlusconismo che hanno completamente sfatto il tessuto culturale a favore di un iperrelativismo per cui vero e falso sono ormai concetti relativi e tutto, anche le parole, perde valore di verità. Così tutto diventa possibile, persino fare promesse, non mantenerle e poi negare di averle fatte».

Nei suoi libri, Lei parte sempre dall'esperienza personale per tracciare punti di vista generali e anche qui invita a "guardare le cose attraverso la crepa". Cosa ha visto?

«Ho imparato che per me il modo migliore di leggere le cose è partire dalle mie crepe personali per poi vedere quelle altrui e provare a rimarginarle. L'importante è non dimenticare mai che non esistono verità assolute. Ridare valore di verità alle parole, infatti, non significa assolutizzare il bene e il male, altrimenti si finisce solo per giudicare gli altri e imporre la propria visione. Penso ai falsi moralisti presenti in Parlamento che si oppongono alle unioni civili. Se io guardo attraverso la crepa, so che l'orientamento sessuale non può implicare una discriminazione».

Qual è il difetto peggiore della nostra politica, oggi?

«La mancanza di autocritica e il distacco dalla realtà. Renzi dice che dobbiamo essere migliori a comunicare, invece no!

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 15-06-2015
Pagina 22
Foglio 2 / 2

Dobbiamo essere migliori ad ascoltare e dobbiamo imparare a fare in risposta a ciò che ci viene chiesto. Invece la politica oggi fa cose non richieste e poi cerca di convincere l'opinione pubblica che sta facendo bene. I deputati del Pd che invadono la televisione sembrano fotocopie, migliori o peggiori, dello stesso Renzi e tutti cercano di convincere la gente che ciò che è stato fatto è stato fatto bene, anche quando sono cose ingiustificabili come De Luca in Campania».

- A proposito di comunicazione, sotto il profilo mediatico, alla fine dei conti, esiste davvero una differenza tra Renzi e Berlusconi?

«Sì, ma solo perché Renzi è pulito, nel senso che non usa la politica per salvare il proprio impero economico. Fa politica e basta. Però Renzi è il risultato del berlusconismo, nel senso che è il frutto di una comunicazione talvolta vuota. Tutto ciò detto, non c'è alternativa a Renzi, di certo la retorica di Salvini e dei 5 Stelle è ancora più vuota e dimostra che l'antipolitica non è la soluzione. Però è necessario che il Pd e l'Italia escano definitivamente dal berlusconismo se si vuole ricostruire il tessuto sociale. Ricostruiamo la politica con il contenuto delle emozioni morali, solo così potremo riscrivere la grammatica della politica e non seguirne lo svuotamento ulteriore».

Impedendo che il mondo continui ad andare come va.

Michela Marzano ospite a Catania del deputato Giuseppe Berretta per un confronto tra "l'ortodosso" e "l'eretica"

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA

Quotidiano

Data 06-06-2015
Pagina 27
Foglio 1

BERRETTA SULLA DIFFERENZIATA

«Scelte nuove e condivise sul problema dei rifiuti»

«In 12 mesi a Catania non ci siamo allontanati di un punto da quel misero 11 per cento di differenziata, mentre di raccolta porta a porta non si parla se non in termini di sperimentazioni in alcune zone della città e, a pochi mesi dalla scadenza dell'appalto con la Ipi-Oikos, non ci sembra si intraveda la volontà del Comune di coinvolgere associazioni e cittadini per una fase nuova». Il deputato catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta, all'indomani dell'iniziativa di Adiconsum Catania, torna a parlare della gestione dei rifiuti in città. «Quasi un anno fa, ad agosto del 2014, assieme ad Adiconsum e ad altre associazioni civiche, avevamo realizzato un lavoro propositivo, che analizzava tutte le inefficienze della Ipi-Oikos, le inadempienze e il mancato rispetto dell'appalto, che prevedeva il raggiungimento di percentuali di differenziata oggi lontanissime. Basti pensare che, da contratto, entro i primi mesi del 2015 la differenziata avrebbe dovuto raggiungere il 51 per cento, mentre siamo ancora fermi all'11. Mi auguro che sin da ora il Comune lavori per fare della differenziata una scelta politica fondamentale, incentivando i cittadini e coinvolgendo le associazioni come Adiconsum o Rifiuti Zero in un percorso partecipato che porti l'amministrazione a essere pronta, alla scadenza dell'attuale appalto, a mettere in atto un sistema totalmente nuovo di gestione dei rifiuti».

Codice abbonamento: 084288

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carceri,Beretta (Pd):su tema sovraffollamento sistema carcerario

Sicilia 53 seconds ago

Sharing
Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
Linkedin 0
Email this article
Print this article

AUTHORS

Giulia Del Buono

(AGENPARL) -Palermo, 16 giu – "Da modello negativo a esempio di buone pratiche: l'Italia in tema di sovraffollamento del sistema carcerario negli ultimi anni ha compiuto un lavoro straordinario.

I tanti sforzi compiuti dal Governo, e in particolare dal ministro della Giustizia Andrea Orlando, per ridurre il sovraffollamento e migliorare le condizioni dei detenuti stanno dando i risultati che immaginavamo, tanto che oggi il Consiglio d'Europa considera l'Italia un esempio da seguire".

Lo afferma Giuseppe Berretta, parlamentare nazionale del Partito Democratico e componente la Commissione Giustizia alla Camera, in merito alle dichiarazioni del segretario generale del Consiglio d'Europa Jagland.

"Gli interventi sui flussi penitenziari in entrata e quelli volti al potenziamento delle misure alternative al carcere sono stati estremamente efficaci – prosegue Berretta – Il riconoscimento giunto oggi dal Consiglio d'Europa rappresenta un ottimo risultato per il Governo e per il nostro Paese".

AGENPARL

- AGP Video Gallery
- Chi Siamo
- Contatti
- Mission

MAGAZINE

San Daniele, Turismo FVG: Gratuiti i concerti di Caparezza e Capossela ad Aria di Friuli Venezia Giulia

Alimentare, "Le cento ricette per vivere al meglio" il 27 giugno, Cascina Triulza c/o EXPO Milano 2015

Agricoltura, Ricci: presentata memoria Giunta per realizzazione casa allevatore del Lazio

giugno: 2015						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					
« mag						

ACCEDI ...

Log In

Agenparl » Sicilia » Carceri,Beretta (Pd):su tema sovraffollamento sistema carcerario

Site index

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall

Codice abbonamento: 084288

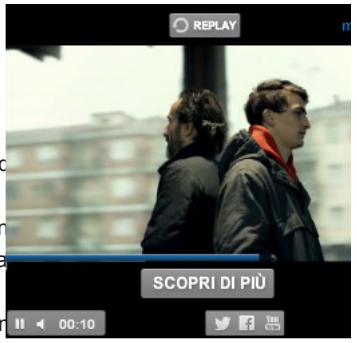
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMMIGRAZIONE \ IL CASO

«Bruciateli vivi» e «buttateli a mare» Gli strali razzisti d'un ispettore Polfer

È un dirigente della Polizia ferroviaria di Catania con un passato da consigliere comunale. Inneggia al fascismo e scrive sul fb: «Mi manca Hitler». Il questore Cardona ha «disposto l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazioni per provvedimenti»

di NAT. FE.



Il razzismo corre sul filo dei social network . E non solo tra gente comune. Questa volta gli strali di oc arrivano da Gioacchino Lunetto, dirigente della Polfer di Catania con un passato consigliere comunale (a Aci Sant'Antonio).
Il profilo fb di Lunetto è diventato un pulpito di minacce e insulti contro i profughi. Frasi orribili che si commentano da sole: «Migranti? Buttateli a mare». Oppure: «Bruciarli vivi e rimpatriarli» fino a «Mi manca Hitler». Fanno eccezione solo i siriani: «Arrivano da una guerra» scrive.

GRAVI OFFESE A KYENGE E BOLDRINI Si rifà, però, con l'ex ministro Kyenge e il presidente della Camera Laura Boldrini. «Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani».
Il sito Meridionews racconta nei dettagli la vicenda (il profilo di Lunetto è stato oscurato, le frasi risalgono a circa 9 mesi fa) e ricostruisce anche alcune condivisioni del dirigente come una foto della pagina «I giovani fascisti» con questo testo: «Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria». Il reato di apologia del fascismo viene citato in altre foto che inneggiano al la dittatura del ventennio. E ancora: «Diamogli fuoco insieme agli Italioti che li indottrinano ed aizzano».

COSA DICE IL PAESE 7% si sente
ACCEDI

LA DIGOS TRASMETTE GLI ATTI ALLA PROCURA Infine è intervenuta la Digos di Catania che ha trasmesso alla Procura gli atti sulle dichiarazioni pubblicate dall'ispettore Lunetto. Il questore Marcello Cardona ha «disposto l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazioni per l'adozione di provvedimenti disciplinari».

LE REAZIONI POLITICHE. «AGGHIACCIANTE» «Che un funzionario della Polizia di Stato si esprima in questo modo vergognoso è inammissibile - ha dichiarato il deputato di Sel Erasmo Palazzotto - sono inaccettabili i toni, gli argomenti, le minacce, le offese razziste e gli insulti alle Istituzioni del nostro Paese. Le sue farneticazioni sono incompatibili con il giuramento prestato alla Repubblica italiana e alla Costituzione. Ci aspettiamo che il Capo della Polizia e il ministro dell'interno chiariscano e ci dicano quali atti abbiano intrapreso. In caso contrario, pronti a portare la vicenda in Parlamento nelle prossime ore». «Informerò il Governo con un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno» annuncia subito il parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta. «I post di Lunetta sono

agghiaccianti». «L'ispettore della Polfer di Catania Gioacchino Lunetto non può restare al suo posto un solo giorno di più» afferma a sua volta la presidente del Gruppo Misto-SEL Loredana De Petris che esprime «massima solidarietà» alla presidente Boldrini e all'ex ministra Kyenge, «colpite da offese ignobili e razziste».

19 giugno 2015 | 20:12
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da

A Catania l'agghiacciante primato dei bambini scomparsi

Travolta da auto all'uscita di un pub Così Valeria muore a soli 28 anni

Ellen di Grey's Anatomy a Taormina: «Non fermate ricerca sulle staminali»

Catania, auto travolge e uccide due anziani sulle strisce pedonali

Le Gole di Alcantara diventano «digitali»

10 bellezze rovinate dal bisturi (FOTO)
HITPARADE

Auto System
Via Aci, 6 Palermo
Tel. 091 206000
www.autosystem.com
SCOPRI DI PIÙ! ›

Cronaca

IL CASO

"I migranti? Buttarli in mare", ispettore di polizia di Catania denunciato

19 Giugno 2015

Il questore di Catania, Marcello Cardona, ha annunciato "l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazione per l'adozione di provvedimenti disciplinari"

CATANIA. Un'ispettore di polizia posta frasi dal contenuto razzista sul proprio profilo Facebook, i colleghi se ne accorgono, e la Digos lo denuncia alla Procura. Protagonista della vicenda il poliziotto della Polfer di Catania Gioacchino Lunetto, che sulla sua pagina del social network, non soggetta a restrizioni sulla privacy, ha postato scritte come "Ah, mi manca Hitler" e, a proposito dei migranti, "Bruciarli vivi o rimpatriarli". Oppure, "Buttateli a mare".

Frasi in seguito alle quali il questore di Catania, Marcello Cardona, ha annunciato "l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazione per l'adozione di provvedimenti disciplinari" nei confronti dell'ispettore. La Procura, confermando di avere aperto un fascicolo, non fornisce altri elementi "in attesa - viene sottolineato - di vedere gli atti e i documenti". La pagina FB risale al 28 settembre del 2014, ma un sito di Catania, 'meridionews', l'ha fatta emergere dall'apparente oblio di Internet. E si scopre così che l'ispettore di polizia ha anche condiviso, ad esempio, la foto tratta dalla pagina 'I giovani fascisti' con lo slogan "Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria".

E ancora, in un post sempre dello scorso settembre: "Avvisate la Kyenge e la Boldrini. Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani". La pagina adesso non risulta più presente sul social network, come lo stesso profilo Fb del dirigente. "Che un funzionario della Polizia di Stato si esprima in questo modo vergognoso - afferma il deputato di Sel, Erasmo Palazzotto - è inammissibile".

Per il parlamentare "le sue farneticazioni sono incompatibili con il giuramento prestato alla Repubblica italiana e alla Costituzione". E Palazzotto adesso si aspetta che "il capo della Polizia e il ministro dell'Interno chiariscano e ci dicano quali atti

abbiano intrapreso". L'ispettore "non può restare in servizio un giorno di più", dice Loredana De Petris, sempre di Sel, che esprime "massima solidarietà" alla presidente Boldrini e all'ex ministra Kyenge, "colpite da offese ignobili e razziste".

Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta annuncia una interrogazione al ministro dell'Interno sulla "incredibile vicenda" del poliziotto e sui suoi "agghiaccianti" messaggi. "E' inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Polizia", afferma Berretta.

Contribuisci alla notizia: INVIA FOTO O VIDEO SCRIVI ALLA REDAZIONE

Nasce Vodafone e.box Pro
La prima soluzione su misura per i professionisti
Completa Veloce Sicura
Guardaci dentro

Migranti, ispettore di polizia choc su Facebook: «Ci vorrebbe Hitler, bruciamoli vivi»

1
115
Condividi
16
Tweet
1
g+1

Abusi su 14enne: poliziotto arrestato

Ventimiglia, liberati quattro migranti, ma la Francia smentisce: «La nostra linea...

Un'ispettore di polizia posta frasi dal contenuto razzista sul proprio profilo

ACCEDI | Facebook | Twitter | NOTIZIE CONSIGLIATE | EDIZIONE DIGITALE

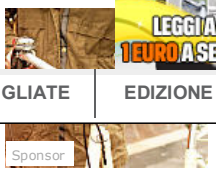
Protagonista della vicenda il poliziotto della Poliet di Catania Gioacchino Lunetto, che sulla sua pagina del social network, non soggetta a restrizioni sulla privacy, ha postato scritte come «Ah, mi manca Hitler» e, a proposito dei migranti, «Bruciarli vivi o rimpatriarli». Oppure, «Buttateli a mare».

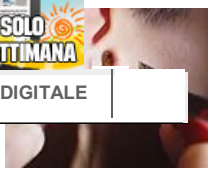
Frasi in seguito alle quali il Questore di Catania, Marcello Cardona, ha annunciato «l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazione per l'adozione di provvedimenti disciplinari» nei confronti dell'ispettore. La Procura, confermando di avere aperto un fascicolo, non fornisce altri elementi «in attesa - viene sottolineato - di vedere gli atti e i documenti». La pagina FB risale al 28 settembre del 2014, ma un sito di Catania, "meridionews", l'ha fatta emergere dall'apparente oblio di Internet. E si scopre così che l'ispettore di polizia ha anche condiviso, ad esempio, la foto tratta dalla pagina "I giovani fascisti" con lo slogan «Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria». E ancora, in un post sempre dello scorso settembre: «Avvisate la Kyenge e la Boldrini. Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani».

MULTIMEDIA

Sponsor
Torino, bomba derby. Arresta (Sky TG24)

Carlo Lizzani si o a Roma. Si è el…


Sponsor
Ecco il look per ringiovanire di 15 anni (Victoria50)


Diventa sordo e non capisce perché: ciò che esce dall'orecchio di un…

Raccomandato da

LEGGI A SOLO 1 EURO A SETTIMANA

ALTRE STORIE

IL REPORTAGE
Ventimiglia, così i migranti alla frontiera beffano i controlli della Francia

La pagina adesso non risulta più presente sul social network, come lo stesso profilo Fb del dirigente. «Che un funzionario della Polizia di Stato si esprima in questo modo vergognoso - afferma il deputato di Sel, Erasmo Palazzotto - è inammissibile». Per il parlamentare «le sue farneticazioni sono incompatibili con il giuramento prestato alla Repubblica italiana e alla Costituzione». E Palazzotto adesso si aspetta che «il capo della Polizia e il ministro dell'Interno chiariscano e ci dicano quali atti abbiano intrapreso».

L'ispettore «non può restare in servizio un giorno di più», dice Loredana De Petris, sempre di Sel, che esprime «massima solidarietà» alla presidente Boldrini e all'ex ministra Kyenge, «colpite da offese ignobili e razziste». Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta annuncia una interrogazione al ministro dell'Interno sulla «incredibile vicenda» del poliziotto e sui suoi «agghiaccianti» messaggi. «È inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Polizia», afferma Berretta.

Venerdì 19 Giugno 2015, 21:21 - Ultimo aggiornamento: 21:32

Il Messaggero.it
Mi piace 459.689
Segui @ilmessaggeroit
Segui

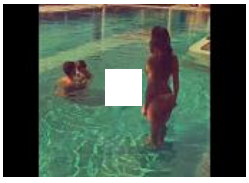
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

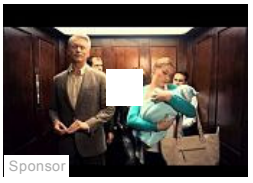
Sponsor
Scalano i grattacieli e scattano foto, ecco lo spettacolare risultato
(Canon)

Sponsor
Imprese e artigiani, ecco perché la bolletta energetica è troppo alta
(Sorgeniablog.it)

L'orso si imbatte in una balla di fieno: ciò che avviene poco dopo è spettacolare

Sponsor
I laghi italiani rivivranno con questo progetto di arte e cultura
(telecomitalia.com)


Belen in piscina con Stefano e il figlio, il video scatena le polemiche


Sponsor
Mantieni il controllo: i video divertenti per le perdite urinarie maschili
(Tena su Youtube)

Raccomandato da

Villaggio Cala di Volpe
Direttamente sul Mare Tropea
Chiedi un Preventivo Personalizzato
caladivolpe.it/offertaFamiglia

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

1 di 1 commenti presenti

Hoppennaimer1 22:36:35, 2015-06-19

cosa dire a questo individuo?Nulla se non fargli vivere le stesse condizioni dei migranti

Segnala 0 0

Condividi 17

L'EMERGENZA
Ventimiglia, liberati quattro migranti: lasciati andare dalla polizia francese
Condividi 78

LA TERRA TREMA
Terremoto, torna la paura in Emilia: scossa fra Bologna e Modena
Condividi 1

IL VIDEO PIÙ VISTO

Albero si abbatte su auto in sosta in piazzale del Gianicolo

STORIE DEL GIORNO

IL CASO
Roma, strappo nella giunta di Marino: lascia l'assessore renziano Improta
Condividi 146

IL REPORTAGE
Ventimiglia, così i migranti alla frontiera beffano i controlli della Francia

ACI S. ANTONIO

Confronto sulle ragioni della politica

a. c.) Questo pomeriggio alle 18,30 nella sala conferenze del Palazzo Cantarella si terrà l'incontro-dibattito «Politicamente parlando. Insieme... riflessioni sulla politica», organizzato dal Libero Comitato Cittadino. Dopo i saluti del sindaco Santo Caruso e le introduzioni di Rocco Torre, Angela Grasso e Margherita Matalone, interverranno i deputati Angelo Attaguile, Giuseppe Berretta, Basilio Catanoso, Angela Foti, Giovanni La Via e il senatore Antonio Scavone.

MILLENNIUM BACK 15 anni di ePRICE in palio fino a 10.000 euro in buoni acquisto ePRICE ACQUISTA SUBITO E PARTECIPA AL CONCORSO

"Gli immigrati? Bruciarli vivi o rimpatriarli" Commenti razzisti del dirigente della Polfer

Gli insulti pubblicati sulla pagina Facebook del funzionario della polizia ferroviaria

Un fermo immagine del profilo Facebook di Gioacchino Lunetto tratto da MeridioNews

Tweet

19/06/2015

«Gli immigrati? Bruciarli vivi o rimpatriarli». E ancora: «Mi manca Hitler». E poi: «Contro i campi rom la ruspa è l'unica soluzione». Sono di questo tenore i commenti pubblicati dal profilo Facebook del **sostituto commissario Gioacchino Lunetto**. A scovare le frasi dell'attuale dirigente della polizia ferroviaria (Polfer) a Catania il quotidiano regionale siciliano MeridioNews.

INSULTI ANCHE AL GOVERNO

I l profilo Facebook di Lunetto, già consigliere comunale ad Aci Sant'Antonio, in questo momento **non è più raggiungibile**. Lunetto, riporta *MeridioNews* (che ha potuto fare una fotogalleria quando il profilo Facebook era ancora attivo, ndr), **non se la prende solo con i migranti**. Ma con l'intera classe politica. I parlamentari? Gente che dovrebbe essere «sgozzata. Scusate la rudezza - dice - ma non riesco più a sopportarli. Fanno proprio schifo, altro che onorevoli. Sono solo dei ladri aggregati al parlamento italiano». Non mancano dei post contro il presidente del Consiglio Matteo Renzi - definito «truffatore» - e il Partito democratico.

LE REAZIONI: «INTERVENGA ALFANO»

«Informerò il governo, con un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno, sulla vicenda incredibile delle frasi razziste divulgate su Facebook», annuncia il **parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta**. I numerosi post e i commenti pubblicati dall'ispettore della Polfer «sono agghiaccianti». E continua:

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

E-mail

Password

ABBONATI ACCEDI

+ Recupera password

«È inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Polizia». **La presidente del Gruppo Misto-SEL Loredana De Petris** chiede invece un immediato provvedimento del Ministero dell'Interno e del capo della Polizia. «Non può restare al suo posto un solo giorno di più», afferma, «È evidente - prosegue - che Pansa e Alfano hanno il dovere di intervenire senza perdere un attimo».

ATTI IN PROCURA

La **Digos di Catania ha trasmesso alla Procura gli atti** sulle dichiarazioni pubblicate dall'ispettore della Polfer etnea. Il questore Marcello Cardona ha «disposto l'avvio, con rapidità e rigore, di opportune valutazioni per l'adozione di provvedimenti disciplinari».

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Da sottotetto a mansarda. Ristruttura il tuo sottotetto con la guida di mansarda.it!

Sponsor (4WNet)

24/10/2014
Un dirigente della Regione Valle d'Aosta: "Ai rom procurerei un autobus per Auschwitz"

20/06/2015
Da sottotetto a mansarda. Ristruttura il tuo sottotetto con la guida di mansarda.it!

30/05/2014
Stalking in stazione, vittima una minorenne

18/07/2013
Nuovi insulti contro la Kyenge, un assessore leghista su Facebook "Guardate, sembra una scimmia"

26/11/2014
Alessandria, viaggio nel degrado: il ricovero dei disperati è sprangato, i clochard dormono sui treni

22/08/2014
Viaggiava sul treno senza biglietto Aggredisce ispettore e agente polfer

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

REUTERS

20/06/2015
Si nasconde nel carrello dell'aereo e precipita su Londra all'atterraggio
ALESSANDRA RIZZO

LA STAMPA SHOP

Il Magnete Di Papa Francesco

Dvd Sindone - Storia Di Un Mistero

La Grande Guerra Degli Italiani

SHOP

LA STAMPA

20-GIU-2015
pagina 16
foglio 1

CATANIA, ADDETTO ALLA POLFER

"I migranti? Bruciateli vivi" Le frasi choc sui social di un ispettore di polizia

FABIO ALBANESE
CATANIA

«Bruciarli vivi o rimpatriarli», «buttateli a mare», «impalata ed espulsa», «ah, mi manca Hitler». Non sono frasi di qualche esagitato razzista ma quelle del dirigente della Polfer di Catania Gioacchino Lunetto che fino all'ora di pranzo di ieri «postava" su Facebook, ora oscurato. Per queste frasi, pubblicate ieri dal sito Meridionews, il dirigente, 54 anni, è stato sottoposto a una indagine interna e la Digos ha già trasmesso alla Procura «gli atti sulle dichiarazioni pubblicate sul profilo social riferite ad un ispettore della Polfer di Catania». Frasi pesanti, che il poliziotto ha continuato a pubblicare per mesi: è stato possibile risalire fino al settembre dello scorso anno prima che il profilo Facebook venisse oscurato. Sulla vicenda già due deputati siciliani, Erasmo Palazzotto di Sel e Giuseppe Berretta del Pd, hanno chiesto l'intervento del ministro dell'interno Alfano e del capo della polizia Pansa e hanno annunciato interrogazioni parlamentari. Il questore Marcello Cardona «ha incaricato di avviare, con rapidità e rigore, provvedimenti disciplinari». Il poliziotto dedica la maggior parte dei commenti, peraltro in un profilo senza restrizioni, alla grave emergenza migranti a Catania. Tra l'altro, scrive: «Diamogli fuoco insieme agli Italioti che li indottrinano e aizzano», «Vogliono sottometterci alla loro cultura di morte che li ha portati a lasciare le loro nazioni devastate dalla litigiosità, arroganza e disprezzo per gli altri». «Assolve» i profughi che arrivano dalla Siria: «Gli unici che meritano accoglienza: scappano da una guerra e sanno ben comportarsi». Ma poi attacca perfino la presidente della Camera e l'ex ministro dell'immigrazione: «Avvisate la Kyenge e la Boldrini. Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani». Frasi commentate e con tanti "like" di persone che adesso si vuole identificare, per cercare di capire se i pensieri del capo della Polfer erano condivisi anche da altri poliziotti.

hello fish!
La cultura dell'acquacoltura.

LE REAZIONI

Mafia Capitale, Palazzotto: "Evidenti responsabilità politiche"

Giovedì 04 Giugno 2015 - 15:36 di **Laura Distefano** SEGUI
Articolo letto 1.241 volte

Berretta: "Sciogliere al più presto il Consorzio". Il presidente della Commissione d'Inchiesta sul sistema accoglienza, Gennaro Migliore: "Saremo inflessibili". Il consigliere comunale di Mineo, Catania: "I nostri sospetti erano fondati".

Mazda CX-5 2015
Disegnato per meravigliare! Tuo da 300€ al mese con Mazda Advantage.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO
Tweet 1

VOTA 0/5 0 voti
1 COMMENTO
PREFERITI
STAMPA

CATANIA – La notizia della retata sul secondo filone dell'indagine Mafia Capitale arriva pochi giorni dopo la tappa catanese della deputazione della Commissione d'Inchiesta sul sistema d'accoglienza. "Abbiamo potuto verificare molte inadempienze che, evidentemente, - spiega Gennaro Migliore, presidente della Commissione - sono meritevoli di essere poste sotto l'attenzione dell'autorità giudiziaria". L'ordinanza di oggi del Gip di Roma "conferma la gravità degli intrecci tra politica, affari e criminalità nella gestione del "business dell'accoglienza", che rappresenta – afferma ancora l'esponente del Pd - una grave violazione tanto dei diritti dei migranti, che pagano per primi le conseguenze di queste malversazioni, quanto per le casse dello Stato e per la sicurezza pubblica".

"Non si può continuare a far finta di nulla". Incalza il deputato siciliano di Sel Erasmo Palazzotto, segretario della Commissione d'Inchiesta sul Sistema d'Accoglienza. "Al netto delle responsabilità penali, ci sono in questa vicenda delle evidenti responsabilità politiche. Com'è possibile che nessuno al Ministero degli Interni si accorgesse del ruolo che svolgeva Odevaine nel tavolo di Coordinamento nazionale e come è possibile che dopo Mafia Capitale non si sia fatto nulla per porre fine a questa vergogna?". – si interroga Palazzotto. "Il Ministro Alfano non può far finta di non sapere. La Commissione di inchiesta farà piena luce su quanto sta accadendo a Mineo, ma intanto – chiede l'esponente di Sel - sarebbe auspicabile la sospensione dell'affidamento al consorzio di cooperative al centro delle indagini di Mafia Capitale".

Giuseppe Berretta, del Pd, chiede un intervento deciso della Prefettura di Catania per lo scioglimento del Consorzio. "E' necessario ascoltare le voci di chi si è opposto a questo sistema, a partire da quelle dei sindaci di Ramacca e San Michele di Ganzaria, Franco Zappalà e Gianluca Petta, che hanno già predisposto le delibere di recesso dal Consorzio – prosegue il deputato catanese dei Democratici – Sono sicuro che nelle prossime ore analoghe decisioni saranno assunte da altre amministrazioni comunali consorziate".

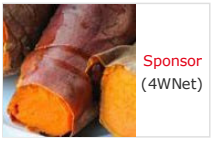
Info e Recensioni
Trova ciò di cui hai bisogno su PagineGialle.it!

"I nostri sospetti sulla gestione del Cara di Mineo sono fondati ed abbiamo avuto conferma con la seconda parte dell'operazione "Mondo di Mezzo" – gli fa eco Pietro Catania, Consigliere comunale di Mineo. - Tutta la nostra comunità sta vivendo un periodo di forte imbarazzo e di vergogna, i nostri concittadini sono stanchi di finire sulle cronache nazionali per fatti di cronaca che riguardano il Cara di Mineo. Non possiamo far altro che continuare a chiedere le dimissioni del Sindaco e una eventuale costituzione di parte civile dell'Ente Comune di Mineo, ritengo opportuno, per la seconda volta, riproporre il recesso dell'Ente Comune di Mineo dal Consorzio Calatino terra di Accoglienza".

Lapidario Giordano Sottosanti, componente siciliano dell'Assemblea Nazionale di Fratelli d'Italia-An: "In un Paese normale il Cara di Mineo sarebbe già chiuso".-

"E' necessario ascoltare le voci di chi si è opposto a questo sistema, a partire da quelle dei sindaci di Ramacca e San Michele di Ganzaria, Franco Zappalà e Gianluca Petta, che hanno già predisposto le delibere di recesso dal Consorzio – prosegue il deputato catanese dei Democratici – Sono sicuro che nelle prossime ore analoghe decisioni saranno assunte da altre amministrazioni comunali consorziate". "Mi auguro infine un intervento deciso della Prefettura di Catania – conclude – occorre affermare un sistema di accoglienza diverso, con centri di dimensioni ridotte, in cui sia possibile garantire condizioni di vita realmente dignitose ai migranti".
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:


Sponsor (4WNet)
È l'antidoto all'obesità. 1 dose stimola il metabolismo. Perderai peso per sempre!

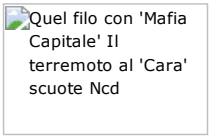
Cara, l'affondo dei consiglieri "Noi lo avevamo previsto"

Cara Mineo, Berretta e Raciti: "Verificare le gare d'appalto"

Cara di Mineo e "mafia Capitale" Sospeso il consulente arrestato

I medici per i diritti umani Bocciano il Cara Mineo

Mineo, Attaguile e 10 consiglieri: "Commissariare il consorzio"


Quel filo con 'Mafia Capitale' Il terremoto al 'Cara' scuote Ncd
Quel filo con 'Mafia Capitale' Il terremoto al 'Cara' scuote Ncd

1 commento

francesco 05-06-2015 - 11:49:11
Onore a Palazzotto che è stato tra i primi a denunciare gli illeciti.Ora le manette.

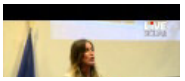
RISPONDI

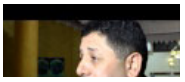
Commenta anche tu la notizia

Tag
catania mineo mafia, erasmo palazzotto, mafia capitale

VIDEO POLITICA

Salvini a S.G. La Punta le contestazioni VIDEO


Maria Elena Boschi contestata quando parla del Jobs Act


L'Imam di Catania: "Vignette offensive, ma il sangue offende il Profeta"

Asili nidi: parla una madre

Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"

Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Muore al Garibaldi, disordini in ambulatorio, ferito infermiere **(8068)**

Il tesoro di Ianu Fichera 120 mila euro scovati dalla polizia **(2641)**

Controlli della polizia nelle discoteche Sanzioni alla playa e Aci Castello **(2127)**

Incendio lungo la tangenziale Per ore code e rallentamenti **(1670)**

Si ribalta più volte con la sua auto Sfiorata la tragedia sulla 284 **(1519)**

Incastrato uno dei killer di Fichera Orestano, affiliato agli Sciuto Tigna **(1368)**

Perla Jonica, visita dello sceicco Sopralluogo al cantiere **(904)**

Tragico scontro sulla 417, un morto Un ferito trasportato al Cannizzaro **(853)**

Sanità: nato primo bambino concepito in Sicilia con eterologa **(832)**

MovidaBus e sosta notturna a pagamento La ricetta contro caos e abusivi **(816)**

ULTIMI COMMENTI

31 Lug 11:37
antonino su *Muore al Garibaldi, disordini in ambulatorio, ferito infermiere*

31 Lug 11:26

Cosa leggono i tuoi amici? Abilita la lettura sociale

IL CASO

Commenti razzisti di un poliziotto Questore: "Azione disciplinare"

Venerdì 19 Giugno 2015 - 22:55
Articolo letto 1.817 volte

Sulla pagina Facebook, ora rimossa, il poliziotto lanciava insulti anche contro i politici. La Digos ha già trasmesso gli atti alla Procura. Palazzotto (Sel): "Vergognoso". Interrogazione del parlamentare democratico Berretta.

Mazda CX-5 2015
Disegnato per meravigliare! Tuo da 300€ al mese con Mazda Advantage.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO
7 Condividi | 3 Tweet | 0 g+1 | 2

VOTA 5/5 1 voto | 7 COMMENTI | PREFERITI | STAMPA

CATANIA - Commenti razzisti contro i migranti, ma anche messaggi denigratori nei confronti dei politici. Il dirigente della Polizia Ferroviaria di Catania, Gioacchino Lunetto, aveva trasformato il suo profilo facebook in un vero e proprio portale "di odio razziale" e di invettive contro Ministri. La sua pagina, visibile fino a questa mattina, è stata chiusa: ma nel sito d'informazione Meridionews sono ancora visibii alcuni dei suoi post: "Gli immigrati? Buttateli a mare" - aveva scritto il funzionario di polizia. "Bruciarli vivi e rimpatriarli" - è un'altra frase che si trovava scorrendo il suo profilo social.

"Mi manca Hitler". scrive Lunetto. Mentre sui politici: "E' gente che andrebbe sgozzata". E commentando una foto caricata dalla pagina I giovani fascisti il post è stato: «Dovrei odiare Mussolini? Io non odio chi ha dato tanto onore alla patria". Il poliziotto a anche lanciato invettive feroci contro l'ex ministro Kyenge e il presidente della Camera Laura Boldrini. "Dite loro che i loro amici, ospiti non invitati a casa nostra, sono dei selvaggi, bestie da sopprimere quantomeno per la mancanza di rispetto nei confronti degli italiani".

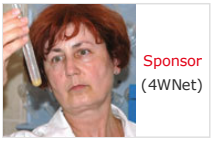
Sul caso è intervenuto immediatamente il Questore Marcello Cardona che ha attraveso una nota inviata alla stampa ha fatto sapere che "la Digos della Questura di Catania ha provveduto già questa mattina alla trasmissione alla locale Procura della Repubblica degli atti relativi alle dichiarazioni pubblicate sul profilo social network da un appartenente alla Polizia Ferroviaria di Catania del ruolo degli Ispettori". Cardona, inoltre, ha incaricato di "avviare, con rapidità e rigore, le opportune valutazioni per l'adozione dei relativi provvedimenti disciplinari". I poliziotto, secondo quanto si è appreso, in questi giorni, usufruendo di permessi, non sarebbe andato al lavoro

"Che un funzionario della Polizia di Stato si esprima in questo modo vergognoso è inammissibile, - ha affermato Erasmo Palazzotto, deputato di Sel, sono inaccettabili i toni, gli argomenti, le minacce, le offese razziste e gli insulti alle Istituzioni del nostro Paese, a partire dalla Presidente della Camera. Le sue farneticazioni sono incompatibili con il giuramento prestato alla Repubblica italiana e alla Costituzione. Ci aspettiamo - conclude - a questo punto che il Capo della Polizia e il ministro dell'Interno chiariscano e ci dicano quali atti abbiano intrapreso".

"Informerò il Governo, con un'interrogazione parlamentare al Ministero dell'Interno, sulla vicenda incredibile delle frasi razziste divulgate su Facebook dal dirigente della Polizia Ferroviaria di Catania"- annuncia il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta. "I numerosi post e i commenti pubblicati dal dirigente della Polfer catanese tramite il suo profilo Facebook sono agghiaccianti - commenta il parlamentare - E' inaccettabile che chiunque si lasci andare a simili esternazioni razziste, men che meno un funzionario di Polizia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

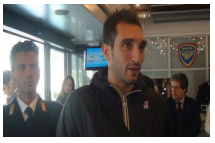
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



14 kg in un mese! Dimagrirai anche 5 kg nei primi 7 giori. Leggi di più...

Post razzisti, il sindacato Coisp: "Destituirlo dalla Polizia di Stato"

Frasi razziste, Vendemmia: "Valutiamo costituzione parte civile"


La "disavventura" di Ciccio Lodi: "Profilo falso e insulti alla squadra"

"Kyenge, torna in Congo" Modica, bufera sul consigliere

Reintegra per Callari L'Irsap ricorre in Cassazione

Stranieri a scuola, mamme in rivolta "Ma non siamo razziste"

7 commenti

no 20-06-2015 - 01:31:12

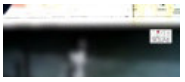
o è impazzito o ha visto cose che a noi esseri umani non è consentito

RISPONDI 1

Tag

Catania, gioacchino lunetto polfer razzismo, Polfer, polfer facebook razzismo catania

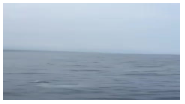
VIDEO CRONACA


Teppisti in azione in centro Calci e pugni alle auto in sosta

Il sequestro della Dia. Il video

Clan Cursoti, la cattura del latitante

Il Procuratore Salvi saluta Catania


Avvistato squalo a Capomulini VIDEO

Rapina in gioielleria. Le immagini delle telecamere

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

- Muore al Garibaldi, disordini in ambulatorio, ferito infermiere **(8068)**
- Il tesoro di Ianu Fichera 120 mila euro scovati dalla polizia **(2641)**
- Controlli della polizia nelle discoteche Sanzioni alla playa e Aci Castello **(2127)**
- Incendio lungo la tangenziale Per ore code e rallentamenti **(1670)**
- Si ribalta più volte con la sua auto Sfiorata la tragedia sulla 284 **(1519)**
- Incastrato uno dei killer di Fichera Orestano, affiliato agli Sciuto Tigna **(1368)**
- Perla Jonica, visita dello sceicco Sopralluogo al cantiere **(904)**
- Tragico scontro sulla 417, un morto Un ferito trasportato al Cannizzaro **(853)**
- Sanità: nato primo bambino concepito in Sicilia con eterologa **(832)**
- MovidaBus e sosta notturna a pagamento La ricetta contro caos e abusivi **(816)**

ULTIMI COMMENTI

31 Lug 11:37
antonino su *Muore al Garibaldi, disordini in ambulatorio, ferito infermiere*

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità secondo le tue preferenze. Per saperne di più clicca qui. Cliccando sul pulsante ok presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

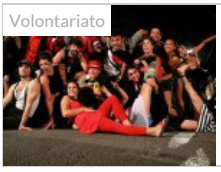
CASA DI RIPOSO
Assistenza all'anziano
Assistenza medica e infermieristica
Sant'Agata Li Battiati (CT) - Tel. 095. 7252396
Villa Igea

Incontri

Domani a Catania la scrittrice Michela Marzano

SERVIZIO DI VALORE BMW:
· Ricambi Originali BMW.
· Personale specializzato BMW.
· Condizioni vantaggiose e trasparenti.

Ultimi Articoli

Volontariato

31 lug 2015 - 19:13
A Catania Ursino Buskers, "cambiare si può"

Eventi

31 lug 2015 - 12:08
"Ritrovarsi" a Sciacca: parte oggi il festival d'arte contemporanea e

Home | Catania | Palermo | Agrigento | Caltanissetta | Enna | Messina | Ragusa | Siracusa | Trapani

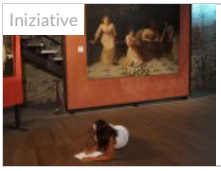
Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Scienze Tecnologia Spettacoli Multimedia Sondaggi Rubriche Editoriali Pubbliredazionali

Marzano, che sarà in città fino a sabato, ospite del deputato catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta. L'intellettuale, docente di Filosofia morale all'Università di Parigi Descartes e **vincitrice del Premio Bancarella nel 2014 con "L'amore è tutto. È tutto ciò che so dell'amore", nel 2015 ha pubblicato sempre con Utet "Non seguire il mondo come va. Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche"**.

La presentazione del **libro-intervista (scritto con la cronista parlamentare Giovanna Casadio)** si terrà domani, venerdì 12 giugno, alle 18 nello spazio di incontri e dibattiti dell'associazione **"Io Cambio Catania" in via Umberto 255** e sarà lo spunto per un confronto tra Michela Marzano e Giuseppe Berretta che, incalzati dal giornalista e scrittore catanese **Luigi Pulvirenti**, proveranno a raccontare qual è il ruolo della politica e dei rappresentanti eletti dai cittadini, quali le dinamiche parlamentari. Un'occasione per riflettere su come e cosa fare per cambiare davvero le cose, senza seguire passivamente il mondo come va.

Sabato 13 giugno, dalle 9 all'hotel Bellini di piazza Trento 13, Michela Marzano parteciperà al convegno organizzato dall'associazione giuridico-forense Ad Maiora su "Il diritto alle origini

al via rassegna mediterranea di Cultura ed Ambiente

Iniziative

30 lug 2015 - 17:22
Catania, al Castello Ursino laboratorio ludico-didattico per bambini

Solidarietà

29 lug 2015 - 17:13
Catania, pienone per la serata benefica organizzata dall'associazione

biologiche”. La presenza di Michela Marzano e quella di relatori di alto profilo daranno lustro ad un dibattito in cui si approfondiranno le tante sfaccettature di una tematica molto attuale qual è l’identità biologica. Una questione complessa di cui il deputato Pd Berretta si sta occupando in qualità di relatore della proposta di legge che arriverà in Aula a metà giugno e che estenderà ai figli adottivi, partoriti in anonimato, il diritto di conoscere la propria madre biologica. **Parteciperanno all’incontro: il presidente del Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Catania, Maurizio Magnano di San Lio, il presidente vicario di Ad Maiora Piergiuseppe Arena, il consigliere dell’Ordine Orazio Torrisi, la presidente del Tribunale dei Minori di Catania Maria Francesca Pricoco, Marisa Meli docente ordinaria di Istituzioni di Diritto privato dell’Università di Catania, Giuseppe Berretta, Michela Marzano.**

Redazione NewSicilia

0 Commenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi Mi piace Tweet g+1

0 Commenti NewSicilia 1 Entra

Consiglia Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

Commenta per primo.

ANCHE SU NEWSICILIA CHE COS'È QUESTO?

Omicidio Loris: mitomane accusa il vescovo di Agrigento
1 commento • 3 giorni fa
Sabrina — Sembra davvero nn esserci pace per il piccolo Loris ma anche per il suo papà....come si può essere così …

Market della droga in camera da letto: arrestato palermitano
1 commento • un mese fa
Sabrina — Grandi i Carabinieri!!!!complimenti. Peccato che manco li farà i 2 anni....con la giustizia …

Caso Raciti: oggi in aula lo Stato contro Antonino Speziale
1 commento • 25 giorni fa
Sabrina — Spero vivamente che l'Ispettore Raciti abbia la giustizia che si merita. E che quei Soggetti marciscano in …

A causa del caldo si disallineano i binari sulla Catania-Palermo. Cancellate le …
1 commento • 12 giorni fa
Michele — https://www.facebook.com/notes...

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy

Eventi
29 lug 2015 - 17:09
“Taormina cultura dell’eccellenza”: valorizzare arte sport e spettacolo

Evento
29 lug 2015 - 17:00
Patrocini internazionali e nazionali per Messina in Festa sul Mare

Eventi
28 lug 2015 - 19:39
Chiaramonte Gulfi apre le porte all’arte contemporanea

Arte
28 lug 2015 - 18:19
“Notti verdi” della cultura a Caltagirone

Architettura
28 lug 2015 - 17:38
Tao Awards Talent Design premia Ivana Laura Sorge, designer catanese

23 giu 2015 - 10:44

Condividi Mi piace Tweet +1

CATANIA - Tutta la città non parla d'altro. L'arresto del presidente Nino Pulvirenti, in una mattinata d'inizio estate dove si parlava solo di Pasquale Marino e del futuro della società, ha sconquassato la tranquillità etnea.

La politica è intervenuta per chiedere chiarezza e verità sulla vicenda. Il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta ha affermato che ***"l'inchiesta sul calcioscommesse coordinata dalla Dda di Catania, che ha portato all'arresto dei dirigenti del Catania Calcio, è un pugno allo stomaco: per una città che ha sperato fino alla fine nella ripartenza della propria squadra, per i tifosi che ancora credono nel calcio vero, sano".***

"Sono sicuro che l'inchiesta dei magistrati catanesi – prosegue Berretta – ***farà piena luce sul coinvolgimento di Pulvirenti, Cosentino e Delli Carri, per il bene della società, dei tifosi, dei dipendenti e della nostra città. Certo, se dovessero essere accertate le responsabilità pesanti di cui si parla, Catania tutta subirà un grave danno. Seguiremo la vicenda da vicino, con un'attenzione particolare ai tanti lavoratori della squadra rossazzurra".***

Il capogruppo all'Ars di Forza Italia Marco Falcone spiega che ***"anche nel calcio occorre rivedere i comportamenti e ciò che successo a Catania getta ombre sul futuro e anche la politica deve agevolare un percorso di legalità e di crescita".***

· Personale specializzato BMW.
· Condizioni vantaggiose e trasparenti.

Ultimi Articoli

Giustizia

31 lug 2015 - 20:12
Messina, Genovese lascia il carcere e va ai domiciliari

Carabinieri

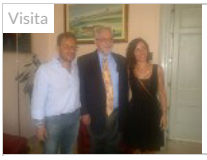
31 lug 2015 - 19:35
Encomi del gen. Del Sette a due militari palermitani

Tradizione

31 lug 2015 - 19:05
Gran Galà di Ferragosto a Chiaramonte Gulfi

ANAS

31 lug 2015 - 18:57
Incendio causa chiusura della Tangenziale Ovest di Catania

Visita

31 lug 2015 - 18:44
Dagli Usa a Comiso il "Ragusano nel Mondo" prof. John…

Previsioni

31 lug 2015 - 18:34
Meteo Sicilia: oltre al caldo in arrivo un'onda di sabbia…

powered by : ShinyTech
Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di profilazione di terze parti, per proporti pubblicità secondo le tue preferenze. Per saperne
consenso all'uso di tutti i cookie OK

CASA DI RIPOSO
Assistenza all'anziano

CTA - COMUNITÀ TERAPEUTICA
ASSISTITA PER DISABILI PSICHICI
Sant'Agata Li Battiati (CT)
Tel. 095. 7252396

Mobilità

Catania, pedonalizzare via Dusmet? Notarbartolo propone e D'Agata risponde

A sinistra il presidente Amt Lungaro con il sindaco Bianco e l'assessore D'Agata

27 giu 2015 - 09:42

Condividi Mi piace Tweet g+1

CATANIA - In Pulp Fiction, il capolavoro di Quentin Tarantino, c'è il personaggio del signor Wolf colui che "risolve problemi". Con la stessa efficienza e tempestività l'assessore Saro D'Agata ha risposto al consigliere Niccolò Notarbartolo che ha proposto la pedonalizzazione di via Dusmet.

Il consigliere del Pd voleva portare in consiglio comunale l'idea, proveniente dall'architetto Annamaria Pace, di rendere pedonale un breve tratto di via Dusmet e sperimentare ulteriori interventi di micro-pedonalizzazioni nella città di Catania,

"Chiederò alla Commissione Lavori pubblici - ha affermato il consigliere del Pd – ***di avviare un confronto in modo da valutare come intervenire per rendere concreta un'idea finalmente diversa di mobilità – prosegue Notarbartolo -. Sono convinto pure io infatti che basterebbero anche piccoli e semplici interventi per realizzare piste ciclabili, senza necessità di investire milioni di euro, o per chiudere al traffico piccole aree della città. Una città che sarebbe migliore per tutti: per i catanesi, per i bambini, per i tanti turisti che potrebbero godere delle nostre bellezze senza l'assedio delle auto".***

A stretto giro di posta la risposta dell'assessore D'Agata che ha affermato di stare già lavorando al progetto: ***"Ringrazio l'onorevole Giuseppe Berretta e il consigliere comunale Nicolò Notarbartolo per la segnalazione, ma conoscevamo già il progetto dell'architetto Annamaria Pace che ci era stato***

Ulti
Incon
Viabil
ARS
ARS
Regio
Corru

sollecitato dalle associazioni di ciclisti".

"Come detto – ha spiegato D'Agata – *abbiamo già avviato delle verifiche sulla fattibilità che, se saranno positive come pensiamo, ci porteranno a realizzare il progetto in tempi brevi. Ma vorrei ricordare come l'amministrazione stia lavorando alla micro pedonalizzazione anche di altre zone come la via Pacini e parte della piazza Federico di Svevia. Sono inoltre in cantiere anche diversi progetti simili".*

Poi la stoccata in merito ai rapporti burrascosi del duo Berretta – Notarbartolo con l'amministrazione comunale: "***Invitiamo comunque associazioni e cittadini a collaborare con noi come fatto dalle associazioni dei ciclisti e da Berretta e Notarbartolo: chiunque avanzi proposte interessanti e non strumentali è meritevole di ricevere l'attenzione dell'amministrazione".***

Andrea Sessa

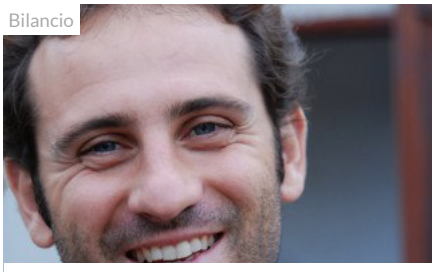
0 Commenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi Mi piace Tweet g+1

ARTICOLI CORRELATI

Bilancio



Catania, Notarbartolo (Pd) denuncia: "Strani contributi da 1 milione chiesti…

Irregolarità

Impianti pubblicitari: il Comune ne oscura sette abusivi e la…

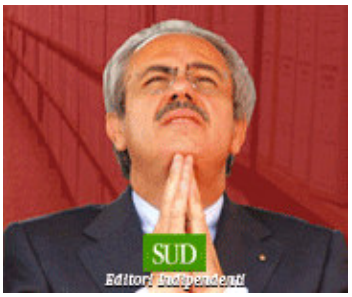
Pubblicità

Catania, la Job Creation diffida il Comune. Caruso: "Oscurare impianti…

Consiglio comunale

Catania, il redde rationem sulle partecipate: pioggia di numeri e…

SUD
Giornalismo d'Inchiesta



Fitness für Ihren Kopf
NeuroNation
Jetzt starten >>

ARRESTI MAFIA CAPITALE

Mafia Capitale, Berretta(PD): "sciogliere al più presto

il consorzio che gestisce CARA”

04/06/2015 REDAZIONE CATANIA, CRONACA

Il deputato etneo: “Lavoro molto importante della Procura di Catania. Intervenga anche la Prefettura”

“La Procura di Catania, assieme a quella capitolina che coordina l’inchiesta su Mafia Capitale, sta compiendo un lavoro molto importante, per fare luce su anni di gestione opaca del Cara di Mineo e per riportare finalmente la legalità nella pubblica amministrazione.

Da tempo, con iniziative parlamentari e politiche, chiedo che si ponga fine al sistema Cara Mineo. Un sistema di gestione dell’emergenza migranti che ha prodotto emergenza sociale, disagi per l’intera comunità e per gli immigrati: oggi, alla luce delle novità che emergono dalle indagini, credo sia indifferibile lo scioglimento del Consorzio che gestisce il Cara di Mineo”.
Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta.

“E’ necessario ascoltare le voci di chi si è opposto a questo sistema, a partire da quelle dei sindaci di Ramacca e San Michele di Ganzaria, Franco Zappalà e Gianluca Petta, che hanno già predisposto le delibere di recesso dal Consorzio – prosegue il deputato catanese dei Democratici – Sono sicuro che nelle prossime ore analoghe decisioni saranno assunte da altre amministrazioni comunali consorziate”.

“Mi auguro infine un intervento deciso della Prefettura di Catania – conclude – occorre affermare un sistema di accoglienza diverso, con centri di dimensioni ridotte, in cui sia possibile garantire condizioni di vita realmente dignitose ai migranti”.

17 1

SUD
Giornalismo d'Inchiesta

NUOVI APPALTI E GARE 2015
In prova gratuita per 15 giorni tutte le info su bandi e appalti

AMBIENTE

L'on. Berretta bacchetta l'amministrazione Bianco per la gestione dei rifiuti

05/06/2015 REDAZIONE CATANIA, CRONACA

"A Catania la differenziata ferma ad un misero 11%"

"Raccolta differenziata ancora ferma al palo, bloccata alle percentuali di un anno fa: in 12 mesi a Catania non ci siamo allontanati di un punto da quel **misero 11 per cento di differenziata,** mentre di raccolta porta a porta non si parla se non in termini di sperimentazioni in alcune zone della città e, a pochi mesi dalla scadenza dell'appalto con la Ipi-Oikos, non ci sembra si intraveda la volontà del Comune di coinvolgere associazioni e cittadini per una fase nuova".

Lo afferma il deputato catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta che, all'indomani dell'iniziativa di Adiconsum Catania, torna a parlare della gestione dei rifiuti in città. "Quasi un anno

fa, ad agosto del 2014, assieme ad Adiconsum e ad altre associazioni civiche, avevamo realizzato un lavoro propositivo, che analizzava tutte le inefficienze della Ipi-Oikos, le inadempienze e il mancato rispetto dell'appalto, che prevedeva il raggiungimento di percentuali di differenziata oggi lontanissime – sottolinea Berretta – Basti pensare che, da contratto, entro i primi mesi del 2015 la differenziata avrebbe dovuto raggiungere il 51 per cento, mentre siamo ancora fermi all'11".
"Mi auguro a questo punto che sin da ora il Comune lavori per fare della differenziata una scelta politica fondamentale, incentivando i cittadini e coinvolgendo le associazioni come Adiconsum o Rifiuti Zero in un percorso partecipato che porti l'amministrazione ad essere pronta, alla scadenza dell'attuale appalto, a mettere in atto un sistema totalmente nuovo di gestione dei rifiuti – conclude Berretta – sono certo che l'assessore D'Agata saprà cogliere questa importante esigenza che proviene dai cittadini".

77 5

Un commento

Mario64
05/06/2015 alle 22:13

Fino a quando non sarà premiato "adeguatamente" chi provvede a fare la differenziata, a sfavore di chi se ne infischia (tanto pago la stessa cifra o la faccio o no…), non cambierà molto. La gente ha bisogno di un incentivo che faccia la differenza. Parliamoci chiaro, la differenziata esige un impegno maggiore di tempo per le famiglie. La gente è abituata al minimo di perdita di tempo per tutto quello che fa a casa, onde per cui……..
In ogni caso, non è facile per tutti comprendere come va fatta correttamente. Quanta gente non sa che i cartoni della pizza (ovvero, la sostanza cartacea sporca) non devono essere messi nel bidone della raccolta della carta, ma in quello della indifferenziata? In certi contenitori, ancora, non è ancora possibile individuare univocamente in quale bidone riporli, visti i diversi materiali che li compongono…..

SUD
Giornalismo d'Inchiesta

VIDEO VR46
Tutte le Informazioni, Foto e Video sul team di Moto3™: Scopri Ora!

CATANIA

Berretta su arresti dirigenti Catania: "Si faccia chiarezza per il bene dei tifosi"

23/06/2015 REDAZIONE

"L'inchiesta sul calcio scommesse coordinata dalla Dda di Catania, che ha

portato all'arresto dei dirigenti del Catania Calcio, è un pugno allo stomaco: per una città che ha sperato fino alla fine nella ripartenza della propria squadra, per i tifosi che ancora credono nel calcio vero e sano"

Lo afferma il parlamentare catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta che prosegue "sono sicuro che l'inchiesta dei magistrati catanesi farà piena luce sul coinvolgimento di Pulvirenti, Cosentino e Delli Carri, per il bene della società, dei tifosi, dei dipendenti e della nostra città. Certo, se dovessero essere accertate le responsabilità pesanti di cui si parla, Catania tutta subirà un grave danno. Seguiremo la vicenda da vicino, con un'attenzione particolare ai tanti lavoratori della squadra rossazzurra".

SUD
Giornalismo d'Inchiesta

LINK UNIVERSITY CAMPUS

GARE D'APPALTO - TELEMAT
Scopri come partecipare a tutte le gare per appalti. Accedi al DB.

CARA DI MINEO

Berretta (PD) al Ministro Lorenzin: "vigilare su correttezza operato Croce Rossa".

24/06/2015 REDAZIONE CRONACA, INCHIESTE

Il deputato etneo del PD: "La CRI di Catania parte integrante dell'appalto

per i servizi al Cara di Mineo: riceve 5000 euro al giorno per i servizi sanitari

Dubbi sulla gestione dei volontari e su promesse di assunzioni" "Vigilare sulla correttezza dell'operato del comitato provinciale di Catania della Croce Rossa, con particolare riferimento ai servizi sanitari gestiti dalla CRI all'interno del Cara di Mineo".

A chiederlo è il deputato nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta, che ha presentato oggi una interrogazione parlamentare rivolta al Ministero della Salute, che ha funzioni di vigilanza sulla Croce Rossa Italiana.

"Il comitato provinciale della CRI è parte integrate dell'Ati che si è aggiudicata l'appalto complessivo per la gestione di tutti i servizi all'interno del Centro di accoglienza di Mineo – scrive Berretta nell'interrogazione rivolta al ministro Beatrice Lorenzin – Una gestione sottoposta a verifiche da parte della magistratura nell'ambito dell'inchiesta Mafia Capitale e su cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha chiesto la revoca dell'appalto, rilevando diversi profili di illegittimità".

"All'interno del Cara i servizi di tutela sanitaria sono gestiti dalla Croce Rossa Italiana, che è parte integrante di quell'appalto e percepisce circa 1 milione 700 mila euro l'anno, 5000 euro al giorno, per erogare i servizi sanitari nella struttura di Mineo". "Somme cospicue quelle affidate al comitato provinciale della CRI etnea – prosegue Berretta – su cui però emergono dubbi relativi alla gestione dei volontari impegnati al Cara".

"Come emerge da articoli di stampa infatti, sembrerebbe che il presidente della CRI di Catania abbia annunciato prossime stabilizzazioni di volontari impegnati nelle attività del Cara: promesse di assunzioni che non sembrano in linea con le finalità e lo statuto della Croce Rossa".

Nell'interrogazione parlamentare, il deputato catanese dei Democratici fa inoltre riferimento alle notizie di stampa su presunti "intrecci tra la politica e la CRI nel territorio catanese, funzionali a far ottenere consensi in cambio di sostegno per le attività dell'associazione e al conferimento alla Croce Rossa da parte del comune di Bronte di uno stabile in uso gratuito, che sarebbe stato assegnato senza una procedura regolare di evidenza pubblica".

152 4

2 commenti